

Bologna sette

Inserto di Avenire



Domenica 24 il Congresso dei catechisti

a pagina 2

Messa a San Luca per i malati e chi se ne cura

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel 051.6480755 - 051.6480797; Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60

Per sottoscrizioni numero verde 800820084

(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).

Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

Ieri si è tenuta l'Assemblea diocesana che ha presentato le linee guida per il nuovo anno pastorale. Una comunione e una missione per tutto il popolo di Dio, fedeli e clero che la prossima settimana si ritroverà in Seminario alla "Tre giorni"

DI STEFANO OTTANI *

Dopo l'Assemblea diocesana della Tre Giorni del Clero, si è iniziata il cammino della Chiesa bolognese nell'anno pastorale 2023-2024. Ieri mattina, infatti, si è tenuta la Assemblea diocesana per far conoscere le linee che guideranno la Chiesa di Bologna nell'anno pastorale appena iniziato. È stato un momento particolarmente significativo perché idealmente tutto il Popolo di Dio era convocato, quale soggetto della missione che coinvolge ogni battezzato nell'annuncio e nella testimonianza del Vangelo. All'interno di esso, i presbiteri e i diaconi, diocesani e religiosi, si mettono «in ascolto di ciò che lo Spirito dice alle Chiese». Questo è il titolo della Tre Giorni che segna ogni anno il primo passo della nuova tappa del cammino. Alle spalle c'è il cammino sinodale che la Chiesa intera ha percorso nei precedenti due anni e che passa ora alla fase di discernimento, o «sapienziale», con il compito di individuare le scelte possibili, focalizzandosi non su che cosa il mondo deve cambiare per avvicinarsi alla Chiesa, ma su che cosa la Chiesa deve cambiare per favorire l'incontro del Vangelo con il mondo.

Dei cinque grandi temi proposti dalla Cei, a livello nazionale, nell'Assemblea la diocesi di Bologna, facendo tesoro del cammino degli anni precedenti e della dramaticità del presente, ha deciso di concentrarsi su «La formazione alla fede e alla vita». Più che elaborare itinerari teorici, ci si prefigge di conoscere, diffondere e valorizzare in particolare le esperienze generative, ossia quelle proposte che attualmente danno prova di saper aggregare e formare ad una testimonianza e ad una vita ecclesiale piena. L'attualità è l'urgenza del tema e resa evidente dalla situazione di tanta parte dell'infanzia e dei giovani che mostra gravissimi problemi di fragilità e di infelicità, che sono sotto i nostri occhi qualche



Chiese in ascolto dello Spirito

volta dal vivo, più spesso attraverso la cronaca terribile che raggiunge le nostre case.

Alla Tre Giorni, queste indicazioni generali saranno accolte e rielaborate tenendo presente il servizio specifico che presbiteri e diaconi rendono al Popolo di Dio. Ad aprire i lavori sarà don Fabio Rosini, prete di Roma, che ha già dato prova di saper rivolgere ai giovani una proposta coinvolgente: «Le dieci Parole», che anche a Bologna ha un seguito promettente. A lui si è chiesto uno sguardo sapienziale sul futuro e sul nostro modo di comunicare il Vangelo; sarà un contributo prezioso per ricongiudere gli itinerari di formazione alla vita e alla fede. Momento centrale di collegamento tra la Chiesa universale e il piano pastorale bolognese sarà la relazione e il dialogo con il cardinale Jean-Claude Hollerich, arcivescovo del Lussemburgo e relatore generale del Sinodo voluto da papa Francesco.

Come già negli ultimi anni, la seconda giornata della Tre Giorni sarà vissuta vicariato per vicariato, non tanto per alleviare il peso del viaggio, piuttosto per sperimentare in prima persona la gioia di trovarsi insieme come fratelli ed esercitarsi nel discernimento che rende possibile tradurre le indicazioni generali in scelte condivise, mirate alle diverse situazioni.

La conclusione è affidata all'arcivescovo nella terza giornata: a lui vorremmo chiedere una sintesi che unisce l'impegno per la pace e le urgenze della storia, la comunione con le Chiese in Italia, il cammino della nostra Chiesa e la sapienza che coglie nelle sfide un'opportunità.

Come i due di Emmaus, anche se già segnati dalla delusione e dalla tristezza, l'esperienza dell'incontro con il Risorto, l'ascolto e la condizione, ci farà ardere il cuore per intraprendere con entusiasmo un cammino di conversione.

* vicario generale per la Sinodalità

Il programma della Tre giorni del clero

Dal 18 al 20 torna in Seminario la Tre Giorni del clero intitolata «In ascolto di ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Passi verso il discernimento». Il programma prevede lunedì 18 in Seminario alle 9.30 Ora Media; alle 10 Meditazione di don Fabio Rosini: «Resta con noi Signore perché si fa sera? Uno sguardo sapienziale sul futuro e sul nostro modo di comunicare il Vangelo»; alle 11.45 Messa presieduta dall'Arcivescovo; alle 13 pranzo; alle 15 video intervista a don Davide Marcheselli; alle 15.10 indicazioni per il lavoro nei Vicariati (don Angelo Baldassari); alle 15.30 relazione del Card. Jean-Claude Hollerich, Arcivescovo del Lussemburgo e Relatore generale del Sinodo vaticano sulla sinodalità; «Il cammino sinodale della Chiesa» seguirà spazio per domande e il Vespro. Martedì 19 la mattinata si svolgerà nei vicariati: alle 9.30 ritrovo e Ora media; alle 10 condivisione sul cammino sinodale e la vita dei presbiteri con le comunità; alle 12.30 pranzo. Mercoledì 20 in Seminario alle 9.30 Ora media; alle 10 riflessione del cardinale Zuppi: «Uno sguardo sapienziale sul futuro. Linee e proposte per la Chiesa di Bologna nell'anno pastorale 2023-2024». Interventi e domande in dialogo con l'Arcivescovo. Alle 12 Comunicazioni di don Gabriele Davalli, Servizio prevenzione abusi, don Matteo Prosperini, il «Progetto Casa» della Caritas diocesana e monsignor Giovanni Silvagni su alcuni aspetti amministrativi. Alle 13 Angelus e pranzo. (L.T.)

conversione missionaria

Sulla terra la fatica non è eterna

Chi ha subito abusi sarà sempre una vittima? Sappiamo quanto profonda è la lacerazione prodotta da un abuso sessuale o di potere, assai più di qualunque altra ferita; se anche col tempo superficialmente si rimarginia, rimane una cicatrice permanente con traumatiche conseguenze esteriori ed interiori. Ma questo comporta che l'abusato rimanga sempre una persona da proteggere? Certamente sì: e questo fa bene a tutta la società perché resti vigilante, non solo per prevenire abusi ma per promuovere rapporti davvero liberi e gratuiti, per una educazione al rispetto, all'amore, al valore del corpo e della vita. Tuttavia, affermare che non ci può essere una liberazione o una guarigione contrasta con l'annuncio cristiano della misericordia e della risurrezione. Non che tutto ritorni come prima, ma la cura e la grazia sono capaci di operare il miracolo di trasformare i traumi e le debolezze in segni di una nuova chiamata, per fare dell'esperienza negativa la base di un progetto positivo, un movimento personale nel cuore della stessa persona abusata, un cammino possibile se accompagnato dalla famiglia e dalla comunità. Negare questa possibilità alle vittime sarebbe negare la libertà, condizionarle per sempre.

Stefano Ottani

IL FONDO

Protagonisti dell'oggi per nuovi passi

Essere protagonisti dell'oggi e non rimanere indietro, legati a hostaglie e vecchie consuetudini. Il mondo cambia velocemente, tutto evolve e il contesto storico determina il modo di porsi e di comunicare fra gli uomini. Il passaggio d'epoca che stiamo vivendo chiede a tutti di cambiare. Senza eccezioni e senza scoraggiarsi perché è questo, che si gioca la partita della vita. Senza rincorrere maggioranza e trionfalismi del passato, senza perdere d'animo, perché le cose di una volta non tengono più. Verrebbe facile lamentarsi e rassegnarsi, invece per chi non rimane attaccato al tempo che fu si aprono nuovi scenari dove illuminare il cielo e creare nuove prospettive di senso. Certo la tecnologia evolve e tende a condizionare le persone che ad offre innumerevoli opportunità. Abitare questo tempo digitale, fluido, dove incombono varie pandemie compresa quella della guerra, è un compito per uomini consapevoli e coraggiosi. Cosa galva e riscatta la vita dell'uomo? Ancora una volta occorre guardare, oltre noi stessi, a una presenza viva, più grande, che chiama e accompagna ognuno di noi. Anche oggi, ad esempio, in questi momenti drammatici e difficili, abbiamo visto Papa Francesco andare in poche settimane prima a Lisbona con migliaia di giovani e poi recarsi nella periferia estrema dell'Oriente, in Mongolia, fra Cina e Russia. Pellegrino di pace e pastore, una Chiesa giovane che ricomincia e che guarda con fiducia e speranza, anche se fatta da comunità con poche persone. Per noi occidentali ed europei è un monito ma anche un invito. Viene colpito il nostro orgoglio, la nostra volontà di determinare come un tempo, modelli e stili di vita. Ma l'uomo oggi guarda altrove e non capisce più certi messaggi. Anche il nostro Arcivescovo, oltre ai numerosi impegni qui a Bologna, compresa l'Assemblea diocesana e la prossima tre giorni del clero, si sta muovendo con sollecitudine per rispondere a tanti bisogni della Chiesa italiana e, con una visione globale e piena di fiducia, svolge le tappe di una missione umanitaria e di pace come inviato del Papa. Come non rimanere presi e persino affascinati, da questo moto che in qualche modo coinvolge anche tutti noi? Non restare spettatori indifferenti ma attori responsabili, protagonisti di questa ora, è una scelta che ognuno di noi è chiamato a fare in questo tempo dove tutte ricomincia alla ricerca di inedite e creative forme e proposte, comprensibili all'uomo di oggi che cerca ancora la pace, la giustizia e il senso della vita.

Alessandro Rondoni

L'INVITO DI ZUPPI

Cammino sinodale al centro

In occasione delle Tre Giorni del Clero, che si terrà dal 18 al 20 settembre, l'arcivescovo ha scritto un invito ai presbiteri e ai diaconi diocesani e religiosi della Chiesa di Bologna. «Al centro della nostra attenzione - ha scritto - è ancora il cammino sinodale, di cui stiamo per avviare la seconda fase, in comune con le Chiese che sono in Italia e con la prima tappa del Sinodo della Chiesa universale che si aprirà a Roma il 4 ottobre. L'ottica con cui guardare è quella propriamente presbiteral e diaconale, per cogliere le conseguenze per la nostra vita e quali opportunità e responsabilità pone la riunificazione della Chiesa in chiave sinodale». «La prospettiva è sempre quella missionaria, pensando al contesto storico della nostra Arcidiocesi e all'oggi che stiamo vivendo. Le Zone pastorali sono la prima grande risposta maturata in questi anni, delle quali siamo arrivati ad una definizione e ad un'esperienza che inizia ad essere matura». Testo completo su www.chiesadibologna.it (C.U.)

Il ricordo del beato Marella e di Caffarra

E una coincidenza provvidenziale quella che ha unito e sempre unirà nella memoria della Chiesa di Bologna, il 6 settembre, il ricordo di un uomo di profonda preghiera e amore per la Chiesa come il cardinale Caffarra e quella di un paladino ardente della carità come Padre Marella. Lo ha affermato l'arcivescovo, nella Messa che ha celebrato mercoledì nella cripta della cattedrale di San Pietro in memoria del cardinale Carlo Caffarra, arcivescovo di Bologna dal 2004 al 2015, nel 6° anniversario della scomparsa, e nella memoria liturgica del beato don Olinto Marella.

(universalmente noto come Padre Marella), nel giorno della sua «nascita al cielo» (6 settembre 1969). «Siamo colmi di affetto e riconoscenza per questi due testimoni dell'amore del Signore - ha detto Zuppi -. Sappiamo che la trasmissione della fede avviene sempre attraverso le persone», soprattutto i pastori, come il cardinale Caffarra; e così pure avviene per «il seme dell'amore», così fortevole vissuto da padre Marella. E qui Zuppi ha voluto ricordare anche un sacerdote molto noto a Bologna, del quale proprio ieri mattina aveva celebrato il funerale, don Valeriano Michelini, «che era

appunto uno dei "ragazzi di padre Marella", guidato appunto dal "Padre", come lo riporta la sua scelta vocazionale. Così capiamo che il bene produce sempre bene, e che i semi d'amore gettati nella nostra vita portano sempre frutto». Entrambi, Marella e Caffarra, «portatori del mistero dell'amore di Dio», del primo Zuppi ha ricordato modo particolare l'«urgenza della carità, che era il suo unico programma». E rivolgendosi agli attuali dirigenti dell'Opera Padre Marella, presenti alla Messa assieme a tanti amici e assistiti, ha ricordato che «i programmi ci vogliono, ma non dobbiamo

mai dimenticare che la vera, unica urgenza, l'unico vero programma è la carità». Del cardinale Caffarra Zuppi ha invece citato alcuni testi, che testimoniano il suo immenso amore al Signore e alla Chiesa, «che egli viveva anzitutto in una intensa preghiera». Meditando sul nostro destino finale, Caffarra, ha ricordato Zuppi, diceva che per il credente «la morte è eliminata per sempre, mentre si edifica in noi la certezza dell'eternità». Così pure «le vicissitudini della nostra vita sono come i dolori del nostro paese: siamo chiamati a ereditare l'eternità». Chiara Unguendoli



«Sappiamo che la trasmissione della fede avviene sempre attraverso le persone, attraverso i pastori e anche il seme della carità»

Un Festival francescano «spettacolare»

Venerdì a Parma il primo evento, poi dal 21 al 23 settembre in Piazza Maggiore diversi momenti di teatro e di musica

DI NICOLÒ ORLANDINI

Musica e parole per sognare un mondo migliore e imparare le regole della vita buona: questo è il filo rosso che lega gli spettacoli, tutti gratuiti, del prossimo Festival francescano, dal 21 al 23 settembre in piazza Maggiore a Bologna con la temma «Sogno, regole, vita». Ma si parte già venerdì 15 alle 21, con l'evento pre-festival

«Quando la musica arriva...». Nella splendida cornice di San Francesco del Prato a Parma, la musica eseguita da allievi e docenti del Conservatorio «Arrigo Boito» dialoga con le riflessioni di Dino Rizzo e la storia, fatta di regola, sogno e poesia, di san Francesco d'Assisi.

Poi, a Bologna, si entra nel vivo: giovedì 21 settembre alle 21, sul grande palco di Piazza Maggiore, Ginevra Di Marco, cantautrice folk e popolare, fonde il suo universo interpretativo con le poesie di Franco Arminio. «È stato un tempo il mondo», verso di una canzone dei CSI, dà il titolo alla serata inaugurale del Festival, per ricordarci cosa è stato il mondo e cosa sta

diventando. Venerdì 22 settembre ci sono diversi spettacoli: alle 10, Roberto Mercadini è il protagonista di piazza Maggiore con il suo divertente spettacolo «Noi siamo il suolo, noi siamo la Terra». Basato su rigorosi dati scientifici e attraverso un linguaggio visionario, lo spettacolo ci invita a riflettere su cosa siano gli ecosistemi e come interagiscono tra loro. Alle 19, invece, nel Cortile d'Onore di Palazzo d'Accursio, Alessandro Castellucci e la sua Macrò Maudit Teâter mettono in scena «Aspettando Giona: un profeta per la vita della città», uno scontro generazionale tra padre e figlia ambientato sull'isola di Lampedusa, dove la giovane

presta servizio nel Centro di accoglienza. I temi dell'immigrazione, della responsabilità personale e della cittadinanza attiva in uno spettacolo con le musiche degli Abdo Buda Marconi Trio. Infine, alla 21 in Piazza Maggiore c'è «La rivincita delle parole», il fondatore della pagina satirica Spinosa.it, Stefano Andreoli, incontra il rapper e cantautore Ghemon, per un viaggio tra comicità e musica che attraversa le nevrosi della comunicazione dei nostri tempi. Un'occasione di riscossa per le parole che quotidianamente maltrattiamo, ma che restano protagoniste della nostra vita. Ultimo spettacolo da non perdere, sabato 23 settembre



Il Piccolo Coro «Marièle Ventre» dell'Antoniano, che compie 60 anni, al Festival Francescano (Foto Umberto Guizzardi)

alle 21 sempre in Piazza Maggiore: «Della festa anch'io son parte». Una serata senza regole, oltre le regole e dentro le regole. Sportivi, campioni artisti, tutti in piazza per parlare di sogni, regole e per cantare insieme i 60 anni del Piccolo Coro «Marièle Ventre».

dell'Antoniano. Scritto e condotto da Federico Taddia e con Michele Dalai, Frankie hring, Deborah Iurato, Emanuele Lambertini, Andrea Santonastaso e Tommaso Stanzani. Insomma, si preannuncia un Festival davvero «spettacolare»!

Domenica 24 settembre dalle 14.30 alla parrocchia cittadina del Corpus Domini il Congresso diocesano dei catechisti e degli educatori con l'arcivescovo

«Dire Gesù»: nuove strade dell'annuncio

DI CRISTIAN BAGNARA *

Tutti i catechisti e gli educatori sono invitati domenica 24 settembre all'annuale appuntamento del Congresso Diocesano. Desideriamo offrire ai partecipanti grammatica e sintassi per «dire Gesù», per un annuncio esplicito di fede attraverso linguaggi e pratiche sperimentate e pensate, per accompagnare all'incontro autentico con il Signore Gesù vivo e presente. Nell'ambito del pomeriggio i catechisti e gli educatori potranno sperimentarsi in alcune pratiche di annuncio / laboratori. Saranno attivati 16 gruppi di pratiche di annuncio / laboratori, che ruotano attorno a 8 temi diversi: 1) relazioni; 2) narrazione biblica; 3) occasioni di vita; 4) arte; 5) musica; 6) teatro; 7) sacramenti; 8) accompagnamento. Obiettivi di queste pratiche di annuncio / laboratori sono: fare esercitare il catechista in maniera interattiva, pratica e concreta, a partire da una precisa prospettiva; dare ai catechisti alcuni punti di riflessione e di lavoro che permettano loro di osservare e trasformare le proprie pratiche di annuncio e catechesi che già vivono nei loro contesti pastorali. L'orizzonte di queste nostre proposte di lavoro è sempre l'annuncio del Signore Gesù. Le pratiche di annuncio / laboratori che proponiamo saranno «bricole» di annuncio cristiano» e ricchi spunti operativi affinché ciascuno in quanto catechista ed educatore diventi «pensosamente pratico» e nei propri contesti pastorali,

Nell'ambito del pomeriggio si potranno sperimentare alcune pratiche di catechesi con 16 gruppi divisi in 8 tematiche. Iscrizioni online entro mercoledì 20 settembre

si metta al lavoro per osservare e trasformare le pratiche di annuncio e catechesi a partire dagli stimoli ricevuti, sperimentare e condivisi. I gruppi delle pratiche di annuncio / laboratori saranno a

numero chiuso, ad esaurimento posti: il numero circoscritto dei partecipanti ai vari gruppi renderà possibile una efficace esperienza di apprendimento e sperimentazione. Pertanto invitiamo alla massima puntualità: ore 14.30 presso la parrocchia del Corpus Domini a Bologna. Per partecipare al Congresso occorre iscriversi online tramite il Portale Diocesano, entro il 20 settembre. Visitate il sito UCD per le istruzioni (<https://catechistico.chiesadibologna.it/congresso-diocesano-dei-catechisti-2023/>)

* direttore Ufficio catechistico diocesano

Mercoledì 13 alle 18 nel Teatro Arena del Sole si terrà la presentazione dell'ultimo libro di don Ugo Borghello, edito da Ares



Un particolare dalla copertina

Riflessioni sui cattolici nella vita pubblica

Mercoledì 13 alle 18 nel Teatro Arena del Sole, sala Leo Berardinis (via dell'Indipendenza 44) si terrà la presentazione del libro «I cattolici nella vita pubblica» di don Ugo Borghello, edito da Ares. L'evento sarà introdotto dai saluti dell'avvocato Giorgio Spallone e di Stefano Bolis, responsabili Direzione Emilia Adriatica di Banco Bpm che promuove l'evento, e vedrà gli interventi, oltre che dell'autore anche di Luciano Violante, Presidente della Fondazione Leonardo-Civiltà delle Macchine. Moderator sarà Paolo Biavati, docente di Diritto processuale civile alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna. Secondo l'autore, «rispetto alla notevole

presenza dei cattolici nella vita politica e culturale del dopoguerra, oggi si nota una grande assenza. In parte ciò è dovuto all'avanzare di correnti secolaristiche, sempre più agguerrite e capaci di grande potere mediatico, ma ci sono anche cause interne alla cattolicità che spiegano il deteriorarsi di una presenza necessaria per una crescita di civiltà». Nel testo si parla anche di un «opportuno rinnovamento della metafisica, per scoprire nell'essere una relazionalità congenita che apre la legge naturale all'intreccio delle relazioni significative, con un primato dell'amore sulla razionalità astratta. Con una metafisica rinnovata si può fondare una filosofia della storia, del tutto necessaria per

guidare l'azione politica e culturale. Questo libro vuole indicare brevemente i punti salienti per rilanciare un pensiero sapienziale coerente con la fede cristiana, a fondamento di una laicità che trasfiguri il laicismo imperante». Ugo Borghello (Novi Ligure, 1936), laureato in Diritto Canonico e Scienze della comunicazione, è sacerdote dal 1961. Ha pubblicato con Ares anche: «Matrimonio combinato?»; «No grazie - Ma con qualche (grossa) sorpresa...»; «L'amore romantico contrastato; Liberare l'amore; Le crisi dell'amore; Il sogno dell'amore per sempre; La sfida dell'amore; Liberi dal sarcasmo; Saper di amore; I fondamentali dell'amore umano».



Aprì mercoledì, per iniziativa del Cif e della Chiesa di Bologna, nella parrocchia del Corpus Domini

Al Dehon debutta il Sacro a teatro

I quattro spettacoli della rassegna «Il Sacro a teatro» che, da ottobre ad aprile, come piccole gemme saranno incastonate nel cartellone della stagione 2023-24 del Teatro Dehon, hanno in comune un'aspirazione: stupire. Dunque è rivolta a un pubblico curioso, libero e disposto ad emozionarsi, commuoversi e, molto spesso, a ride fragorosamente non con trite parole, diceva disaccorti ma grazie alla potenza, anche umoristica, della narrazione biblica. Il vero teatro non dà, e non vuole dare, risposte ma sollecita domande e dona suggestioni. La rassegna «Il Sacro a teatro» lo farà scandagliando una tradizione che ci sembra talmente conosciuta da essere paradossalmente ignota e dunque sicura fonte di sorpresa e appunto, stupore se saremo disposti a lasciarci trasportare dal fascino dei simboli e degli archetipi. La



meraviglia scaturirà dalle narrazioni «tentacolari» di un affabulatorio straordinario e molto apprezzato dal grande pubblico quale Roberto Mercadini che inaugurerà la rassegna il 13 ottobre. L'8 marzo, data scelta non a caso, Marco Tibaldi ci inviterà ad addentrarci nella storia biblica di Estér, figura molto cara alla ricerca teologica femminista contemporanea. Una donna che non si arrende e che grazie al suo coraggio

riuscirà a mutare le sorti di un intero popolo. Narrazione talmente gioiosa da essere la fonte della festa di Purim, il carnevale ebraico. Il Teatro Mirimo di Adresio prospetta due longevi e fortunati cavalli di battaglia della sua produzione con la regia e la drammaturgia di Umberto Zanotto: il 19 gennaio «Francesco di terra e di vento». Piccolo capolavoro sulla vita del santo di Assisi, selezionato per «Sanctarcangelo dei Teatri 2002» che da più di due decenni continua a emozionare e commuovere. E il 13 aprile, a conclusione della rassegna, «Parabolé di un clown (... e Dio nei cieli ride)». Spettacolo da me interpretato e fra i vincitori del Festival dei Teatri del Sacro 2011, e che quest'anno «complexe» dodici anni di ripliche ricche di poesia e sonore risate.

Bruno Nataloni

Un Centro di ascolto per le donne contro la violenza e l'emarginazione

Mercoledì 13 settembre aprirà, nella parrocchia del Corpus Domini (via Lincoln 7) il Centro di ascolto contro violenza e emarginazione «Non sei più sola» del Centro italiano femminile (Cif) di Bologna, creato con il contributo della Chiesa di Bologna. Il Centro è aperto per accoglienza e ascolto ogni mercoledì con orario 10-12 e 15-17, previo appuntamento al numero 051490414. Lo stesso numero è sempre attivo, con segreteria telefonica, per richieste di aiuto e di appuntamenti. L'attività dello Sportello di ascolto comprende: primo colloquio conoscitivo e di orientamento; consulenza legale; supporto emotivo e psicologico; counseling; eventuale aiuto per la ricerca di un lavoro. «Il Centro di ascolto "Non sei più sola"

è un Centro di prima accoglienza - spiega la presidente del Cif di Bologna Anna Tedesco - e, oltre che lo sportello di ascolto, offre consulenza legale e sostegno psicologico per le donne vittime di maltrattamenti. Le donne che si rivolgeranno al Punto di ascolto potranno accedere ai servizi offerti gratuitamente: prima accoglienza telefonica, colloqui preliminari per individuare i bisogni e fornire le informazioni utili, percorsi personalizzati per rafforzare la fiducia nelle proprie capacità e risorse e supportare in un percorso di autonomia; prima consulenza legale e psicologica, informazioni sulla tutela delle donne vittime di violenza psicologica, fisica ed economica in ambito familiare e non, nonché di molestie sessuali e stalking».

VILLA PALLAVICINI

Doposcuola, l'incontro con Zuppi

Mercoledì 13 dalle 14 alle 18 a Villa Pallavicini (via Marco Emilio Lepido 196) si terrà, all'inizio dell'anno scolastico 2023-2024, la «Festa dei doposcuola», sul tema: «...3...2...1... doposcuola». Si incontrerà con l'Arcivescovo i referenti, educatori, collaboratori dei Doposcuola della diocesi. Il pomeriggio, promosso dall'Ufficio diocesano per la Pastorale scolastica, inizierà alle 14 con accoglienza e saluti istituzionali; dalle 14.30 alle 16 momento formativo sul tema: «3...2...1... da dove ripartiamo...». Dalle 16.30 dialogo con il cardinale Zuppi sul tema: «Che Doposcuola sogno?». Alle 17.30 comunicazioni per il nuovo anno e buffet di saluto. «A settembre si avvia l'anno scolastico - ricorda la direttrice dell'Ufficio diocesano di Pastorale scolastica, Silvia Cocchi - Credo che nella scuola, come nella vita, funzioni così: c'è uno strano mistero tra noi qui in terra che ci dà la percezione di essere parte di un'unicità: non siamo mai soli. Mai. E sempre, anche non volendo, si trasmette qualcosa: se non crediamo negli altri, gli altri lo sentiranno. E ciò che noi pensiamo, ciò che gli diciamo, lo diventeranno. Ma vale anche il contrario: se crediamo nelle persone, le persone lo sentiranno». «Se crediamo che siamo capaci, le persone diventeranno capaci - conclude Cocchi -. Se crediamo che possano essere giuste, oneste, rispettose e vere le persone diventeranno giuste, oneste, rispettose e vere. Questo è la base per educare, insegnare, credere. Nella scuola e nei doposcuola». (C.U.)

ANTAL PALLAVICINI

Il 16 e 17 due giorni di pallacanestro per ricordare il dirigente Ezio Rossi

Sabato 16 e domenica 17 si terrà, al Palalercaro di Villa Pallavicini (via Marco Emilio Lepido 194/10), il «Memorial Ezio Rossi», un torneo di pallacanestro dedicato alla memoria del dirigente sportivo, ora scomparso, che diceva: «Per me la Pallavicini è stata ed è una seconda casa. Un qualcosa di importante da cui ho contribuito a far crescere negli anni». «La Polisportiva Antal Pallavicini - spiegano i responsabili - in ricordo di Ezio Rossi, indimenticabile dirigente sportivo che per oltre 40 anni ha dedicato anima e forze alla crescita dell'intero movimento dell'Antal, ha deciso di organizzare una due giorni di "puro basket" all'interno della Palestra Lercaro». «La prima partita inizierà alle ore 14 del sabato 16 - illustrano - e l'ultima alle ore



11.30 della domenica 17; in campo scenderanno tutte le nostre squadre contestualmente alle società limitrofe alla nostra. Ci sarà un momento di ricordo di Ezio, premiazioni e presentazioni delle nostre squadre, stand gastronomici ed anche la Messa domenica mattina. Tutto questo ci sembra il modo migliore per ricordare un caro amico, nonché tesserato della Polisportiva Antal Pallavicini di Bologna». Sabato sera alle 19.45 sarà presente don Marco Baroncini, presidente della Polisportiva Antal Pallavicini; la Messa della domenica verrà officiata da don Massimo Vacchetti, presidente della Fondazione Gesù Divino Operaio e direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale dello sport, turismo e tempo libero.

Ogni secondo giovedì del mese nel Santuario della Beata Vergine di San Luca padre Geremia Folli, il cappuccino fondatore del Vai, celebrerà l'Eucaristia, su invito del rettore della basilica

Morto don Valeriano Michelini

Lunedì 4 settembre è deceduto, all'Ospedale Maggiore di Bologna don Valeriano Michelini, di anni 84.

Nato alla Croara (frazione di San Lazzaro di Savena) nel 1938, dopo gli studi medi e superiori rispettivamente a Pennabilli e a Senigallia, ha studiato Teologia nel Seminario Regionale di Bologna ed è stato ordinato presbitero nel 1967 dal cardinale Giacomo Lercaro. Dal 1967 al 1975 è stato vicario parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo in Bologna e dal 1975 al 1978 amministratore parrocchiale di San Martino in Pedriolo e di Sassonero (oggi Rignano). Dal 1978 al 1992 è stato parroco a Santa Maria della Quaderna e, dal 1985 al 1991, anche amministratore parrocchiale di San Pietro di Ozzano. Dal 1992 al 2014 è stato parroco a Santa Maria della Carità in Bologna, restandovi poi

come officiante. Dal 2001 al 2014 è stato anche amministratore parrocchiale di Santa Maria e San Valentino della Grada. È stato inoltre vice-assistente diocesano dell'Azione cattolica Adulti, dal 1981 al 1987; dal 1985 al 1988, consulente ecclesiastico provinciale del Centro sportivo italiano e, dal 1993 al 1995,



Don Valeriano Michelini

responsabile amministrativo del quindicinale diocesano «Insieme notizie».

È stato insegnante di Religione nella sezione di Castel San Pietro Terme dell'Istituto professionale «Alberghettini» di Imola dal 1975 al 1980 e poi, dal 1980 al 1983, nella scuola media «E. Panzach» di Ozzano dell'Emilia.

Il rito esequiale è stato presieduto dall'arcivescovo Matteo Zuppi, mercoledì 6 settembre nella chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo, a causa della inagibilità di Santa Maria della Carità; l'omelia è stata tenuta dal successore don Davide Baraldi. La salma riposa nel cimitero della Certosa di Bologna, nel campo dei sacerdoti. Pubblicheremo un ricordo di don Valeriano nel prossimo numero di Bologna Sette.

Messa per i malati e chi li aiuta

«Vogliamo provare a coinvolgere tutte le nostre comunità nell'attenzione agli infermi e nello stesso tempo ravvivare nei volontari che si impegnano con essi le ragioni del loro apostolato, a volte lunghissimo»

DI CHIARA UNGUENDOLI

Campie 45 anni il Vai, il Volontariato assistenza infermi, nato da un'iniziativa del francescano cappuccino padre Geremia Folli con l'intento di affiancare i malati, ovunque si trovino, per rispondere alla loro solitudine. Su impulso dell'Arcivescovo, i volontari vecchi e nuovi del Vai, i simpatici e tutti coloro che si sentono coinvolti dalla sua missione si ritroveranno ogni secondo giovedì del mese nel Santuario di San Luca su invito del Rettore, monsignor Remo Resca, per una Messa alle 16 celebrata dallo stesso padre Folli. «Celebreremo l'Eucaristia ogni mese a San Luca per cercare di coinvolgere tutte le nostre comunità nell'attenzione ai malati - spiega padre Geremia - e nello stesso tempo ravvivare nei volontari che si impegnano con gli infermi (e alcuni lo fanno già da 40, 50 anni!) le ragioni del loro impegno». L'idea è nata da una sollecitazione di don Resca, rettore della Basilica di San Luca - proseguo - che ha voluto coinvolgermi, e io lo faccio volentieri, perché sento che nell'attenzione agli infermi noi manifestiamo ed esprimiamo la nostra vera identità cristiana. La cura agli infermi è il primo linguaggio che Cristo ci ha consegnato e che lui stesso ha esercitato». «Cosa ci prefiggiamo quindi? - prosegue -. Oggi la realtà della malattia è vista come un grande problema, che sta spaventando tutti, a cominciare dai politici;

noi vorremmo invece mettere in evidenza più che il problema, che naturalmente non può trascurarsi, sul fatto che la malattia è un mistero, un linguaggio, uno spazio che ci è dato per vivere la nostra realtà cristiana. L'amore nella malattia diventa servizio, attenzione, consapevolezza che Dio ci chiede "in prestito" le nostre mani, il nostro cuore, la nostra mente per rendersi presente». Padre Folli afferma di sentirsi «molto debitoria ai malati: mi hanno salvato dall'approssimazione di una fede "sgangherata" che avevo quando ero giovane: loro davvero mi hanno dato tanto, e sono di avere un "debito" da estinguere con loro. Questa Messa fa parte di queste "restituzioni"». «Il nostro primo scopo è quindi coinvolgere tutti i cristiani sulla realtà del dolore - sottolinea padre Folli -. Quindi, di vedere la malattia come luogo di fede: da problema assistenziale deve diventare mistero di amore». Per questo, insiste il padre cappuccino, l'invito è rivolto in primo luogo ai volontari, ma poi anche «a tutte le comunità, in particolare alle Caritas parrocchiali, perché vedano nell'attenzione ai malati l'opportunità per rinnovarsi nello spirito e per chiarire la propria identità collocandola in un "Charitas" con la "C" maiuscola: l'amore vero, che solo in seconda battuta, quando si concretizza, diventa servizio, e si realizza attraverso il sacrificio».



OPIMM

«Dopolavoro ortolano»

Dal 7 settembre è tornato il «dopolavoro ortolano» nel cuore di S. Viola nel quartiere Borgo Panigale a Bologna. Ogni giovedì dal 7 al 21 settembre dalle 17.00 alle 20.00 è possibile dopo gli impegni lavorativi incontrarsi, bere e mangiare in compagnia dei lavoratori e delle lavoratrici con disabilità e dello staff della Fondazione OPIMM Onlus nella terrazza della nuova sede in Via Emilia Ponente 130.

Il «dopolavoro ortolano» (DLO) intende far conoscere e far vivere que-

sto spazio in modo conviviale al quartiere e a tutta la città approfittando ancora della bella stagione. Saranno disponibili anche le piantine sempreviturne realizzate dal gruppo di orticoltura del Centro di Lavoro Protetto (CLP), da cui è nata l'iniziativa. Il ricavato degli aperitivi sarà destinato a sostenere l'acquisto di nuove attrezzature di lavoro per il CLP per migliorare ancora di più il benessere degli oltre 100 lavoratori e lavoratrici con disabilità ospitati. Per maggiori informazioni: www.opimm.it

PARROCCHIA

Santa Teresa del Bambin Gesù e Nietzsche: quei «fratelli spirituali»

In preparazione alla festa di Santa Teresa del bambin Gesù che si terrà nei week end 24 e 25 settembre e 1 ottobre, in parrocchia in via Facci 6, Bologna, ci sarà un incontro martedì 12 settembre alle ore 21 in chiesa, guidato dal parroco don Massimo Ruggiano e da Fabrizio Mandreco, nel quale rifletteremo sul tema «Teresa e Nietzsche: fratelli spirituali» approfondito in un capitolo molto interessante del libro «Pazienza con Dio» scritto da Tomás Halik. È un taglio originale di rilettura della esperienza spirituale di Teresa nella quale la fede, vissuta nel buio più profondo, si trasforma in amore. E dove il tema dell'ateismo viene visto come evento purificatore della fede.



Nietzsche e santa Teresa



fondanti di ogni singola appartenenza. Dopo un'introduzione su alcune caratteristiche comuni, ogni tradizione religiosa si presenterà attraverso la propria «caso», per concludere infine con un incontro di carattere pedagogico, per favorire la trasmissione di quanto sperimentato.

Relatori del corso saranno: Piero Stefanini, Daniele De Paz e Mario Moschetti. Del Monte, Mario Serantoni, Pierluigi Bartolomei, Basel Ahmed, Gabriele Benassi. Il corso, gratuito previa iscrizione, sarà

itinerante (avrà cioè diverse sedi) e si svolgerà nei mesi di 11, 18, 25 ottobre e 8, 15 novembre 2023, dalle 15,30 alle 17,30. E richiesta la partecipazione all'intero percorso. Il programma è disponibile sul sito www.abramopeace.com, assieme al modulo da inviare per l'iscrizione.

Beatrice Draghetti, presidente «Abramo e pace»

«Abramo e pace», 5 incontri su «Arte e fede» nelle religioni

Dal 2014 l'Associazione «Abramo e pace», sorta a Bologna per favorire conoscenza, incontro, reciproca tra appartenenti alle tre tradizioni monotheistiche (ebraismo, cristianesimo, islam), promuove ogni anno iniziative aperte a tutti, per confluire agli insegnamenti, per creare legami tra le persone e le comunità e costruire relazioni di pace. Quest'anno, in collaborazione con l'associazione «Arte e Fede», grazie a molti preziosi contributi di idee e disponibilità, «Abramo e pace» propone un corso di approfondimento sul tema: «Arte e Fede nelle religioni di Abramo. La Casa che parla. Sinagoga, Chiesa, Moschea e Libro Sacro». L'espressione «Casa che parla» sottolinea il fatto che le tre religioni abramitiche fanno riferimento a un edificio e a un libro sacro: attraverso l'architettura e ciò che la «caso» contiene è possibile cogliere gli elementi

PAPA GIOVANNI XXIII

Torna «Un pasto al giorno»

Torna sabato 16 e domenica 17 «Un pasto al giorno», l'iniziativa della Comunità Papa Giovanni XXIII per garantire a tutti, anche i più bisognosi, almeno, appunto, un pasto ogni giorno. Nella nostra diocesi le postazioni della Papa Giovanni si troveranno nelle parrocchie: San Martino di Bertalia (via Bertalia 65, Bologna), San Cristoforo (via Niccolò dall'Arca 71, Bologna), San Francesco d'Assisi (via Venezia 21, San Lazzaro di Savena) e Santi Giacomo e Margherita di Loria (via Roma 7, Loiano). Nel corso dell'evento verrà distribuito «La voce degli ultimi»: una raccolta di pensieri, alcuni sotto forma di preghiere, altri di filastrocche o poesie, scritte dagli «ultime» di ogni angolo del mondo, e in lingue diverse, o da chi da tutta una vita si prende cura di loro e giorno dopo giorno opera per offrire loro una nuova vita e una nuova chance di futuro.



Uno scaffale dell'Archivio arcivescovile

Archivisti ecclesiastici a convegno

Prenderà il via domani la XVIII Edizione del Convegno dell'Associazione archivistica ecclesiastica, quest'anno ospitato a Bologna e patrocinato, fra gli altri, dalla Chiesa di Bologna e dalla Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (Fter) insieme all'Ufficio nazionale per i Beni culturali ecclesiastici della Cei. L'appuntamento, dal titolo «Archivi ecclesiastici e recenti accademie». Relazioni antiche, nuovi tesori» inizierà alle 9,45 nell'Aula «Giorgio Prodi» del complesso di San Giovanni in Monte, al civico 2 dell'omonima piazza, e sarà introdotto da un saluto di monsignor Stefano Ottani, vicario generale per la Sinodalità. La seconda giornata di lavori si terrà invece nella Sala della Traslazione del Convento di San Domenico (Piazza San Domenico 13) a partire dalle 9,30, dopo il benvenuto di

fra Fausto Arici, Op, preside della Fter. È ancora possibile iscriversi attraverso il sito www.archiviaecclesiastica.org oppure inviando una mail a convegnoae2023@gmail.com. La partecipazione sarà a titolo gratuito per gli studenti e i docenti della Fter. Le due giornate saranno suddivise in quattro sessioni, due per ciascun giorno, della quali sarà moderata da Riccardo Marzocchini, docente di Diritto canonico. Nel pomeriggio di domani gli interventi saranno guidati, invece, da Andrea Czortek, dell'Associazione archivistica ecclesiastica mentre martedì 12 la mattinata si aprirà con la moderazione del preside Opere di Città Stefano Malfatti, docente dell'Università di Bologna, curerà invece quella della quarta ed ultima. «Lo scopo di questo convegno - spiega Simone Marchesani,

dell'Archivio arcivescovile di Bologna - è quello di creare sinergia fra i numerosi archivi ecclesiastici presenti sul territorio nazionale e le Istituzioni accademiche e scientifiche, nella consapevolezza che la relazione reciproca è di vitale importanza per entrambi. Purtroppo, per vari motivi, negli ultimi anni questo rapporto si è indebolito e dunque questa occasione sarà fondamentale per riprendere e rinforzare un cammino già avviato. La scelta di Bologna come sede del convegno, che avrà una caratura internazionale con relatori provenienti anche dall'estero, è particolarmente azzardata per l'importanza e il livello della cultura che la nostra città ha saputo diffondere nei secoli, primariamente attraverso la sua antica e prestigiosa Università».

Marco Pederezoli

DI GIAN PAOLO LUSSI

Durante il Ferragosto a Villa Revedin i bolognesi hanno potuto visitare la mostra dedicata a Gian Paolo Bovina, a 10 anni dalla sua scomparsa. La ragione di questa esposizione era mantenere in vita Gian Paolo attraverso i suoi insegnamenti ed il suo esempio. Ma chi era Gian Paolo Bovina? Da bambino, molto timido ed introvoso, fu avviato dalla zia Sior Ersilia allo studio del pianoforte, e monsignor Guido Franzoni «fece costruire per lui il monumentale organo di San Giovanni in Persiceto, inaugurato negli anni '60 da Fernando Germani, il più

Bovina, una vita per la «vera» musica liturgica

Assemblea diocesana, Tre giorni del Clero, preti e nuove strade

DI MARCO MAROZZI

I preti hanno un dovere civico. Sono missionari di valori, volenti e persino non volenti, obbligati e onorati dalla loro scelta, verso i credenti, i laici, gli agnostici, gli ate, i fedeli di altre religioni. Se credono in Dio sono «costretti» non solo a diffondere Amore, anche a inventare percorsi inediti, nuovi, mutanti per la loro strada. La religione come professione (citando il sociologo protestante Max Weber a proposito della politica) è un compito immane e splendido, durissimo e che riempie la vita. Per questo i preti non vanno mai in vacanza, il loro mestiere non contempla stacchi, se volete perché uomini di Dio, se volete perché uomini e donne (consacrati e no) con un compito anche terreno che non ha pause. Se fossimo in altri tempi potremmo dire che sono gli ultimi rivoluzionari rimasti nella generale acquisizione, approdati dopo secoli spesso ne eroici ne giusti a un'altezza di compiti senza precedenti. Non possono cercare la loro fede se non costruiscono intorno sul serio umanità, quindi amore. Chi usa più questa parola oggi, la proclama non solo come fatto privato ma scelta di vita? Chi dice ai giovani all'amore? Quanta fatica fanno a trovare come amore? A capire il senso di amore? E se poi i colossali che piovono sulla testa del clero bolognese, dopo l'Assemblea diocesana: alla Tre giorni del clero, dal 18 al 20 settembre, devono decidere di scelte tattiche su come innalzare l'Amore a cui il Sinodo strategicamente chiama, da due anni, apendo porte, cercando di farlo con le menti, mutando mentalità singole e collettive. Fatica da Ercoli cambiare e assumere carichi inaspettati. Bologna, città del presidente dei vescovi italiani, in cui il Concilio Vaticano II ha segnato in modo unico la storia cittadina – in Curia e nei Palazzi della politica – in cui comunque, con velleità e ambiguità, si parla di creazione di nuovo spirito di appartenenza senza riuscire, in cui una politica antica annappa nel trovare nuove idee e nuovi/e capi/e. Bologna è costretta a dare l'esempio. Religiosamente e se ci riesce laicamente. Deve essere la città delle Dieci Parole di Papa Francesco, in cui i comandamenti non sono divieti, ma parole di libertà, non leggi ma valori. Sorpassati? Anche solo il discutere crea comunità, non scontro ma Amore, diversità che deve arricchire. Accendere, dice don Fabio Rosini, che ha scritto la prefazione a un libro del Papa sulle «Dieci Parole», avuto la postazione di Matteo Zuppi a un suo «Solo l'amore crea» e viene a Bologna a fare lezione ai preti, deve accendere «la nostra voglia di vivere e di amare, di essere liberi, autentici, adulti, amorevoli, fedeli, generosi, sinceri e belli». Il Sinodo, i giorni del clero falliranno se non sapranno trovare parole, strade, modi comunicativi e intellettuali, di solidarietà e di fede con i giovani, spesso di fuori, che riempiono Bologna, città di anziani. Nessuno per ora sa unire le anime e il loro variare, indicare valori sui quali costruire comunità. I preti hanno un dovere civico che richiama e riguarda tutti.

grande organista di quei tempi. Mai investimento fu più redditizio! Gian Paolo fu studente al Conservatorio di Bologna, dove si diplomò in Organo, Musica Corale e direzione di coro e frequentò anche i corsi di Composizione e Pianoforte, fino al medie. Divenne poi docente nel suo Conservatorio, passando per quelli di Genova e Rovigo: oggi gli studenti a lui riconoscenti per la professionalità, la dedizione e l'affetto con cui insegnava. Le cose più importanti ce le ha dona-

te come liturgista: «Gian Paolo - disse il cardinale Caffara al suo funerale - è stato, lungo tutta la sua esistenza, un grande regalo che la provvidenza ha riservato a ciascuno di noi. E non è un regalo che si dissolve con questo estremo rito. Noi riceviamo oggi un'eredità che va custodita gelosamente: il suo spirito di servizio qualificato e generoso alla Chiesa, il suo amore alla tradizione, la sua fermezza incondizionata al Magistero, la grande competenza liturgica, frutto di passione e di stu-

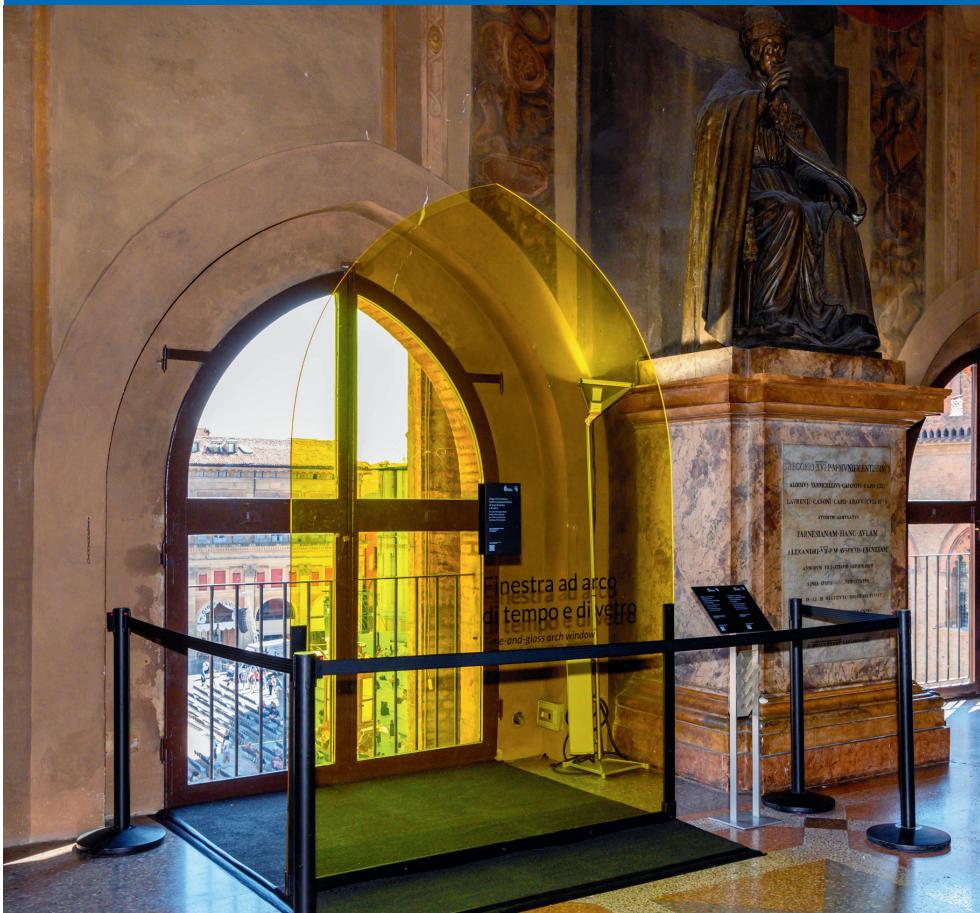
di e causa talvolta anche di sofferenze, sono un esempio che non può andare perduto. Durante il periodo del mio servizio in Cattedrale ho conosciuto il suo carattere schivo e timido, ho apprezzato la sua mitessa e obbedienza, sono stato oggetto dei suoi precisi richiami e delle sue sempre fondate puntualizzazioni che mi hanno fatto imparare tanto». Il cardinale Caffara e il cardinale Biffi riconoscevano a Gian Paolo la grande preparazione in campo liturgico, spesso motivo di cri-

che a sacerdoti e laici che si improvvisavano liturgisti. In molti ricorderanno i suoi richiami ad un maggiore studio dei documenti della Chiesa, dal Motu Proprio di Pio XI al *Musica sacra disciplina* di Pio XII per arrivare alla *Sacrosanctum Concilium*, alla *Musicam Sacram* e al *Chirografo del Papa*. Quanto ha combattuto il relativismo e l'ignoranza nel campo della musica per la Liturgia! «Per Gian Paolo, infatti, non era importante solo suonare, ma suonare bene le lodi del Signo-

re» perché, diceva, «al Signore non si danno le miele marce come fece Caino, ma quelle buone, come fece Abele» (cardinale Caffara). Un altro grande impegno di Bovina fu l'insegnamento, oltre che in Conservatorio, alla Scuola diocesana di Musica sacra (ashimé «deceduta» anch'essa con la sua morte e quella di don Luciano Bavieri). Tanti organisti si sono formati e poi hanno anche intrapreso studi professionali. Ora, purtroppo, la Liturgia Musicale, Cenerentola dell'azione li-

turgica, è affidata spesso a musicisti improvvisati, animati da buona volontà, ma non sufficientemente preparati: lo si coglie ascoltando il canto di tante assemblee senza guida ed anche constatando lo stato di abbandono in cui versano molti preziosi strumenti in tante chiese. In ricordo di Gian Paolo Bovina la parrocchia di San Giovanni in Persiceto ha promosso una raccolta fondi per riportare al suo splendore l'organo monumentale dove lui si formò, e ha già ricevuto 80 mila euro da parte di amici, colleghi ed estimatori: un segno che ci aiuta a sperare in quei cambiamenti e quel rigore che Bovina tanto auspica.

PALAZZO D'ACCURSIO



Una finestra del Comune dedicata a Pirro Cuniberti

Questa pagina è offerta a libri interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Per il centenario dalla nascita, il Comune, col Settore Musei Civici e l'Archivio Cuniberti, promuove un omaggio al grande artista bolognese

Foto G. Bianchi

Vescovi di Bologna e bolognesi

DI GIACOPO VENTURI

Che gli arcivescovi di Bologna siano anche cardinali, è un luogo comune, *ab immemorabili*, al di là delle date che possono fornire gli eruditi. Che possano essere anche bolognesi, è invece cosa di cui non si ha più conoscenza: in questi decenni, infatti, tutti hanno visto i nostri preti, eletti Vescovi, andare qua e là, in regione e oltre e C'è voluto un volume *ad hoc* per ricordare la figura di Francesco Battaglini (la cui memoria si trova anche in San Pietro), l'ultimo sacerdote sulla cattedra bolognese. Naturalmente, grazie anche ad Testoni, nessuno a Bologna ignora che c'è stato un Cardinale bolognese che è anche stato eletto Papa, il cardinale Lambertini, così affezionato alla città da mantenerne il governo anche dopo la elezione. In realtà, i vescovi di Bologna divenuti papi sono ben più di uno. D'altra parte, il suo successore nel nome, Benedetto XV (già cardinale Della Chiesa, genovese) mostrò analoga affezione, pur avvalendosi di un successore; ma eravamo in guerra. Sarà la bonum dei bolognesi, sarà la cucina, ma l'affezione dei «foresteri» per la nostra città è storicamente accertata. Fra i primi cardinali bolognesi va ricordato il beato Niccolò Albergati (XIV – XV secolo), ampiamente riscoperto dagli studi in questi ultimi anni e del quale ha sempre conservato memoria la Pia Unione dei Trentatré: uomo di particolari virtù, di straordinario impegno e capacità nel comporre i dissidi, specie internazionali (la reliquia del capo di Sant'Anna, in San Pietro, gli fu donata per uno di questi servizi). Anche i cardinali Poggi (XV secolo), Alidosi, Grassi, e due Campeggi (Lorenzo, Alessandro) e – forse il più noto universalmente per la sua azione esemplare di riforma, dopo il Concilio di Trento – il cardinal Gabriele Paleotti (XVI secolo). Bolognese era anche il successore (Alfonso Paleot-

i), nonché Niccolò Albergati Ludovisi (secolo XVII), Girolamo Boncompagni, Angelo Maria Ranuzzi, Giacomo Boncompagni, al quale successe il citato Lambertini: siamo nella seconda metà del secolo XVIII. Quanto ad Andrea Gioannetti, è molto studiato, perché dovete affrontare l'invasione francese, e fu veramente un cambiamento epocale: era invece milanese il cardinale Oppizzoni, nominato direttamente da Napoleone, che governò la città per un cinquantennio, attraversando, si potrebbe dire, più epoche: quella napoleonica, la restaurazione, i moti pre – risorgimentali, la prima guerra di indipendenza. Con la seconda guerra di indipendenza, finì la signoria pontificia e partì il Cardinale Legato; ma l'Unità portò con sé le leggi *aversive*, e il loro correddo di provvedimenti ecclesiastici. Il card. Guidi (Cuidi) (domenicanino), fu il primo vescovo bolognese a non ricevere l'*exequatur* (una delle novità piemontesi), e non venne mai a Bologna. Il problema della concessione dell'*exequatur* fu appunto risolto con la nomina di Battaglini, già docente al seminario (al quale andavano allora anche i laici), apprezzatissimo dai bolognesi di ogni colore, che, nel suo decennio (1882 – 1892) «pacificò» la città. Siamo, a questo punto, prossimi al nostro secolo ed è tutto più facile: dal marchigiano Domenico Sivampa (1894 – 1907) al genovese Giacomo Della Chiesa (fino al 1914; poi, papà Benedetto XVI), al cardinale Giorgio Guiseppe (fino al 1921), al cardinal Nasalli Rocca (fino al 1952); altro «traghetto» di epoche: dal primo dopoguerra, attraversa la Conciliazione e il Ventennio, al secondo e oltre. A questo punto della nostra rassegna, bolognesi, *finiti*; grandi arcivescovi, indubbiamente: Giacomo Lercaro, Antonio Pompa, Enrico Manfredini, Giacomo Biffi, Carlo Caffara; dei quali non è il caso di dire, non solo perché comunque si direbbe troppo poco, ma perché tutti i lettori li hanno in mente. Dei presenti, è ancora presto parlare, per lo storico.

Ucraini, accoglienza esemplare

DI GIUSY FERRO

Non era il film "Il Concerto" di Mihai Ileanu, ma la realtà: invece di un gruppo di profughi ucraini, come da accordi con Comune e Regione, arrivo a Budrio il Corpo di Ballo di Karkhiv al completo, con dei familiari. Sconcertanti poi i bus, all'Autostazione di Bologna, carichi di giovani mamme con i bambini, che conoscevano solo il nome del paese di destinazione, e poteva esserci chiunque ad aspettarli! Questi i ricordi della prima emergenza di Anna Buonagurelli, responsabile dell'Ufficio servizi sociali del Comune di Budrio, e Antonio Bevilacqua, assistente sociale, di quando, nel febbraio 2022, arriva l'ondata degli ucraini che ora ha fatto ripensare, a circa 18 mesi dalla guerra, il sistema dell'accoglienza. Nuove misure che definiscono un doppio binario per gli ucraini rispetto agli altri profughi, come la *protezione temporanea*, riattivata oggi dopo esser stata usata per la guerra nel Baltico, per spostarsi liberamente in Europa. «cosa hanno fatto anche alcuni ucraini di Budrio» ci racconta Buonagurelli. «Per i rimasti, due sono i livelli di accoglienza: il primo nei Centri di accoglienza straordinari, come quello di Casoni, nato per gli Afghani ma attivato con gli ucraini – puntualizza la stessa». Poi c'è il "Sistema di Accoglienza ed Integrazione", che interessa Comune, terzo settore e privato sociale, come la Caritas, nostro importante interlocutori. Superando così l'accoglienza fatta di solo vitto e alloggio, si vuole promuovere l'autonomia del profugo, accedendo a risorse pubbliche come il Contributo di sostentamento, e a servizi di informazione e formazione per inserirsi nel mondo del lavoro. «Come Ufficio abbiamo speso le nostre competenze in un settore non tra-

dizionale, raccordando le risorse già operanti sul territorio e quelle nuove, sorte sull'onda dell'emergenza bellica, e offrendo percorsi individuali per le situazioni più critiche. Un intervento facilitato dalla dimensione a misura d'uomo di Budrio; ma, dal racconto della Buonagurelli, un intervento efficace, tanto da suspicarne la sua estensione anche alle grandi città. Antonio chiarisce questo passaggio con il racconto della famiglia di Odessa «composta dalla mamma e due figli, con il più grande di 20 anni affetto da una gravissima disabilità. Anche per una situazione così complessa, facendo sinergia delle risorse siamo riusciti a garantire loro, per circa un anno, l'ospitalità in una Casa famiglia della Comunità Papa Giovanni XXIII e l'accesso al percorso di protezione internazionale per nuclei familiari. Per Antonio quindi «l'esperienza con gli ucraini ha sviluppato alcune potenzialità del nostro Ufficio, facendoci sperimentare un modello esportabile, con i doveri aggiustamenti, anche in altri contesti di accoglienza». Anche Daniela Tacconi, già Dirigente scolastica dell'I. c. di Budrio, che ci racconta degli studenti ucraini a scuola, e sulla stessa linea: «Dopo un anno e mezzo, il loro problema non è più la lingua, ma l'integrazione, nonostante i traumi psicologici: vivono ancora situazioni di instabilità e spostamenti, che impediscono un lavoro in prospettiva, e ma nascono legami con i compagni di classe destinati a finire». Così, per la Tacconi, «sarrebbe opportuno offrire loro almeno la certezza di titoli spendibili non solo in Italia e creare un collegamento con la scuola ucraina per la didattica. Miglioramenti che potremmo utilizzare anche con gli altri profughi». Così, quella degli ucraini si sta dimostrando un'esperienza significativa per gli enti locali, la scuola e forse per tutti, per rafforzare e costruire una cultura dell'accoglienza.



Conclusi i restauri della bellissima cappella, con la vetrata eseguita fra il 1464 e il 1466 dal frate dominicano tedesco Jacob Griesinger, cioè il beato Giacomo da Ulma

DI GIANLUIGI PAGANI

Concluso, nella Basilica di San Petronio, il restauro della Cappella della Santa Croce con le celebri vetrate di Giacomo da Ulma. Tra i tesori che la Basilica custodisce, si distinguono la cappella della Santa Croce (già dei Notai) i cui lavori di restauro sono potuti iniziare grazie alla generosa donazione della Fondazione Famiglia Rinaldi e permettono oggi ai visitatori di ammirare la magnifica vetrata eseguita fra il 1464 e il 1466 dal frate dominicano tedesco Jacob Griesinger, cioè il beato Giacomo da Ulma, su disegno di Michele di Matteo. All'interno del complesso restauro, iniziato nel 2017 ed eseguito dallo Studio Fenice, il problema conservativo più rilevante è stato la corrosione del supporto vitreo che, dal lato a contatto con gli agenti atmosferici, causava

opacizzanti stratificazioni gessose, perverse dalla ruggine proveniente dalle strutture metalliche. Le indagini diagnostiche effettuate dagli istituti Ifc-Cnr e Ispc-Cnr di Firenze hanno permesso di selezionare un prodotto idoneo alla rimozione degli ossidi di ferro dai vetri medievali; significativa ricerca poi pubblicata sul «Journal of Cultural Heritage». L'intervento conservativo è stato completato con la posa in opera di contro-vetrata «isotermiche» di protezione, realizzate dall'impresa Fratelli Pizzo di Pianoro. Un provvedimento fondamentale per fermare i processi degradativi in atto, che assottiglierebbero ancor di più i vetri. Il restaurato rosone con il Cristo Risorto, già esposto in una mostra allestita in occasione della Pasqua del 2019, necessita di essere sostituito con una copia «in situ» al fine di preservarne l'integrità. Al momento è possibile

ammirare da vicino l'originale all'interno della cappella. Con questo evento la Fabbriceria di San Petronio continua quell'opera di restauro della chiesa ed insieme di valorizzazione delle opere d'arte, per mostrare ai fedeli e ai turisti i capolavori contenuti all'interno. Si racconta che Giacomo da Ulma, recatosi a visitare la tomba di san Domenico a Bologna, restò affascinato dalla vita e dal fervore dei domenicani, decidendo così di entrare nell'Ordine dei Frati Predicatori. Dopo una vita integerima e austera, nel 1491 morì a 84 anni nel convento bolognese, dove fu sepolto. Nel Martirologio Romano viene scritto: «A Bologna, beato Giacomo da Ulma Griesinger, religioso dell'Ordine dei Predicatori, che, sebbene analfabeto, fu un valente decoratore di vetrate e offrì a tutti per cinquant'anni un esempio di dedizione al lavoro e alla preghiera».



Parla don Davide Marcheselli, prete bolognese da tre anni nel Paese africano, nel territorio del Sud Kivu, come Fidei Donum associato ai missionari saveriani

«La mia missione nel Congo povero»

DI CHIARA UNGUENDOLI

Don Davide, anche durante questa vacanza non ha smesso di lavorare raccontando alle persone la sua esperienza soprattutto la vita e le problematiche della popolazione che serve. Durante questo soggiorno in Italia mi sono proposto, fra l'altro, di incontrarmi con amici e persone con le quali sono da tempo in contatto e che mi sostengono nella mia missione nella parrocchia di Kitutu, in Repubblica Democratica del Congo. Si tratta di momenti importanti, perché mi permettono di raccontare l'esperienza che sto vivendo, oltre che di rivedere i volti di tante persone che mi sono care. Com'è attualmente la situazione nel territorio in cui opera?

Al momento presto il mio servizio nella parrocchia dello Spirito Santo a Kitutu, la quale però si estende lungo una direttrice che è la strada nazionale n° 2 per un centinaio di chilometri. Si tratta dunque di un territorio molto vasto e all'interno del quale sorgono moltissimi villaggi suddivisi in diaconie. Io presto servizio in 14 di esse, insieme ad un sacerdote proveniente dal Messico, padre Pastor. La zona in cui opero purtroppo vive in un contesto difficile, di guerra, anche se Kitutu sorge in un territorio – quello del sud Kivu – che attualmente è in pace. Fra i principali problemi vi è sicuramente la povertà diffusa, dovuta soprattutto allo sfruttamento minerario da parte di compagnie congolesi a capitale cinese,

che cacciano i residenti che coltivano quei terreni. Nonostante ciò, ormai sono tre anni che lavoro lì, e, per fortuna, non ho mai avuto alcun problema di sicurezza.

A quali compiti è chiamato un missionario che si trova a servire un territorio o un contesto come quello che ha descritto?

La vita di un missionario è sicuramente dedicata in

sostegno spirituale, ma anche psicologico. Mediamente, in un anno, riusciamo a visitare la stessa comunità circa tre volte. Un terzo importante è quello dell'attenzione a carattere sociale. Ad esempio, ci stiamo dando da fare con la Commissione Giustizia e Pace della parrocchia per sostenere la popolazione che viene vessata dalla compagnia, alle quali ha fatto riferimento, e che si appropriano illegittimamente e illegalmente dell'oro contenuto nel sottosuolo. Abbiamo anche istituito un'associazione di vittime di questo sfruttamento, con l'obiettivo di riuscire a portare in tribunale almeno le principali fra queste compagnie. Un grosso tema è anche quello legato alla sanità: stiamo cercando di ampliare il Centro sanitario che abbiamo per renderlo un vero e proprio Centro ospedaliero, anche grazie all'aiuto di tanti amici bolognesi. Una volta ottenuti i permessi necessari, il nostro obiettivo è migliorare il comparto che si occupa della maternità, con

l'attivazione di una piccola sala operatoria che consenta di praticare il taglio cesareo in sicurezza. Un altro aspetto che ci vede molto impegnati è quello che interessa la donna. Il contesto nel quale presto servizio non offre ormai tutto il rispetto a cui hanno diritto e questo ci ha spinto ad aprire un Centro di sostegno alle donne nel quale si insegnano loro un mestiere. Come parrocchia, inoltre, gestiamo altre scuole che ci vedono in prima linea nell'ambito dell'istruzione. Andiamo dalle elementari a quelle di secondo grado, oltre ad un liceo femminile nel quale cerchiamo di fornire alle ragazze un livello di istruzione più alto di quello normale per quella realtà.

Ci parla della

collaborazione con i missionari saveriani

Io sono e resto un sacerdote del presbiterio bolognese.

Ho però fatto un accordo

con l'Ordine dei saveriani,

ammessi dalle loro

Costituzioni, grazie al

quale entro a far parte della

loro comunità e lavoro con

essi. Avevamo firmato un

accordo di tre anni, che ora è stato rinnovato per altrettanti, anche perché la collaborazione è ottima: ricevo da loro un sostegno spirituale e materiale fondamentale. Per questo la mia gratitudine nei loro confronti è massima per quella che è stata l'accoglienza e il sostegno ricevuto. Si tratta di una grande possibilità per me, perché affianco persone che hanno una formazione ed una esperienza di vita missionaria molto intensa. Questo mi permette di apprendere uno stile missionario diverso da quella che per 10 anni mi ha visto come «Fidei domum» nella diocesi di Iringa, prima di Usokami e poi a Mapanda.

Come possiamo sostenere la sua missione?

I modi sono tanti!

Sicuramente la prima è

l'apertura di orizzonti:

cercare di conoscere la

realità nella quale vivo e opero è utile, forse fondamentale. Per questo mi impegno molto nello spiegarlo a quante più persone possibile. Di fondamentale importanza è anche la preghiera, cercando di fare posto nella nostra vita interiore anche alle intenzioni per chi vive

Per aiutarci è importante anzitutto aprire i propri orizzonti; poi la preghiera e se si può l'aututo economico

nella realtà congolese o, più in generale, in zone di guerra. A questo proposito, non posso non ricordare che la Repubblica Democratica del Congo è la Nazione con più rifugiati

Il 16 corso sui contenuti medi

L'Ufficio Comunicazioni sociali della diocesi di Bologna propone un corso di formazione dal titolo «imparare a creare contenuti». La scelta di questo tema nasce dall'esigenza di migliorare la comunicazione ecclesiastica affinché diventi racconto, condivisione e annuncio della vita della nostra comunità. È necessaria ragionare sui contenuti da comunicare tenendo conto degli strumenti tecnici e dello stile giornalistico da adottare. Il primo incontro del percorso, che si rivolge agli addetti alla comunicazione delle Zone pastorali e parrocchie e degli Uffici di Curia, si terrà sabato 16 settembre dalle 9 alle 13, all'oratorio della parrocchia di San Giuseppe Cottolengo, via



Sul tema «Essenziale» interverranno filosofi, musicisti, storici dell'arte e gli studenti del Liceo «Arcangeli»

«Mens-a», festival pensiero ospitale Venerdì e sabato incontri a Bologna

Venerdì 15 e sabato 16 si tiene la tappa di Bologna del «Festival Mens-a», diretto da Beatrice Balsamo. Mentre si svilge nell'intera Emilia Romagna (oltre che a Bologna, a Modena, Reggio Emilia, Parma, Ferrara, Carpi, Copparo, Vigonola, Ravenna), in collaborazione con tutti gli Atenei, i Comuni e Ausl Regione. Rilascia crediti formativi agli studenti di tutti gli Atenei (compresso Ravenna), dell'Accademia di Belle Arti e ai docenti di ogni ordinamento e grado (Progetto Mir). Il tema di quest'anno è «Essenziale»: quel pensiero accogliente capace di concentrarsi sulle cose importanti da investigare, che si traduce poi in responsabilità nell'agire nelle questioni essenziali: giustizia, buona politica, onestà, ascolto condiviso,

La firma per la Chiesa cattolica: le modalità e i diversi casi

La firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica è apposta sulla scheda allegata al Modello Cud per coloro che possiedono solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, attestati dal Modello e sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi. I lavoratori dipendenti e i pensionati che, oltre ai redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, possiedono altri redditi e/o oneri detraibili/deduttibili e non hanno la partita Iva possono presentare la

dichiarazione dei redditi con il modello 730 precompilato o ordinario: anche, qui, la firma va apposta nella scheda. C'è poi il modello Reddit, per chi non sceglie il 730, oppure per chi è tenuto per legge a compilarlo. In tutti i casi, occorre firmare nella casella «Chiesa cattolica» facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta, nel riquadro denominato «Scelta per la destinazione dell'Otto per mille dell'Irpef» nella scheda. Per informazioni e chiarimenti consultare il sito www.8xmille.it



Un aspetto dei lavori di restauro

8xmille, restaurata la Trinità

Quando si parla di 8xmille a quali azioni concrete viene associato? Sicuramente lo si associa alle opere di carità della Chiesa cattolica come mense, Centri di ascolto e strutture caritative. Però, molti non sanno che l'8xmille è anche molto di più. Infatti, tra le sue molteplici linee di azione, l'8xmille può anche essere utilizzato per ristrutturare e costruire gli edifici di culto che rappresentano il nostro più prezioso patrimonio a livello comunitario, storico e culturale. Questa fondamentale funzione dell'8xmille ha consentito un intervento di consolidamento della Chiesa della Santissima Trinità, che si trova a Bologna via San Stefano e via de' Butteri, dopo l'improvviso crollo della parte absidale del tetto avvenuto nel gennaio 2018. In questo caso, il supporto dell'8xmille è stato

davvero significativo, con il contributo di 290.000 euro su circa 500.000 necessari alla ristrutturazione. A livello tecnico, i lavori di ripristino sono iniziati con un intervento di emergenza per la messa in sicurezza immediata, per evitare ulteriori danni. Tale intervento ha previsto anche la messa in sicurezza delle murature e la copertura provvisoria del tetto con ponteggi per scongiurare infiltrazioni di pioggia all'interno. Dopo l'approvazione del progetto da parte della Soprintendenza e del Comune di Bologna, a metà del 2019 sono iniziati i lavori definitivi. Le operazioni di ricostruzione e restauro si sono estese lungo tutto il tetto della chiesa fino alla facciata, per assicurare un totale consolidamento della struttura della chiesa. Per un lungo periodo è stato quindi interdetto l'accesso alla zona absidale e presbiteriale dell'edificio,

poiché il tetto era crollato sulla cupola e sulla volta sottostante.

Anche se durante i lavori si è reso necessario spostare l'altare avanti nella parte dell'aula, comunque la chiesa è rimasta sempre agibile ai fedeli e allo svolgersi delle regolari celebrazioni e delle attività parrocchiali. Inoltre, nonostante le restrizioni durante il 2020 a causa del Covid, i complessi lavori di ristrutturazione sono stati perfettamente eseguiti e portati a compimento nella primavera del 2021. Quindi, grazie al preponderante contributo dell'8xmille, sono stati resi possibili gli interventi di restauro della chiesa della Santissima Trinità restituendoci così un bene di enorme importanza per la vita e la storia della comunità bolognese. (T.T.)

Nel Parco Tanara, adiacente al Centro commerciale Vialarga, dal 15 al 17 tre giornate di festa, incontri e approfondimenti sul tema «È tutto è nuovo adesso che mi sei amico»

Festa dei bambini sull'amicizia

Il Centro culturale «Enrico Manfredini» allestirà una mostra sull'arcivescovo a 40 anni dalla morte



DI STEFANO ANDRINI

Etto è nuovo adesso che mi sei amico», questo il titolo della 45esima edizione della «Festa dei Bambini», promossa dall'associazione «Il Banchetto» nell'ambito del programma a Bologna dal 15 al 17 settembre nel Parco Tanara, adiacente al Centro commerciale Vialarga - Spazio Conad.

Un appuntamento in cui, sia i più piccoli che i più grandi, potranno sentirs protagonisti. Tra laboratori, giochi, eventi, serate musicali è tanto altro sarà possibile per tutti vivere al

pieno tre giorni di festa, incontri e approfondimenti. Domenica 17 l'arcivescovo Matteo Zuppi, celebrerà alle 9.30 la Messa e a seguire benedirà i bambini presenti. Spiega il presidente dell'associazione «Il Banchetto», Fabio Pesaresi: «Alla Festa parteciperanno i bambini con le loro famiglie, le realtà educative, le scuole, mondo della cooperazione e del terzo settore, chi è stato bambino, chi desidera avere lo sguardo da bambino e riconoscere lo stupore per la vita». Tra gli appuntamenti in programma da segnalare

venerdì 15 alle 18.45 il dialogo con Francesco Zappelloni e Fabio Saini sul tema «Lavoro e guida del quotidiano»; alle 21.30 Si muove la città: «La vita di Lucio Dalla». Sabato 16 alle 18 «Allaniamo i nostri figli a crescere»: la fatica di mettere la fatica» dialogo con Silvio Cattarina e «L'Uomo-prefetto». Significative le mostre: «Dal frutto infatti si riconosce l'albero: il dono del carisma di don Giussani, nella testimonianza di vita di chi lo ha incontrato» e «Fu solo l'inizio della vita vera». L'avventura di Lewis: le «Cronache di Namìa».

Nel contesto della Festa il Centro culturale «Enrico Manfredini» allestirà la mostra «Per cui questo mondo diventa diverso». L'amicizia con Cristo. Enrico Manfredini Vescovo di Bologna». Spiegano i curatori: «Il confronto con Zuppi ci ha suggerito di ricordare il suo predecessore, il vescovo Enrico Manfredini, di cui ricorre il quarantennale della permanenza a Bologna (insediato il 30 aprile 1983 e salito al Celio appena sette mesi dopo, nella notte fra il 15 e il 16 dicembre). La pur veloce parabola della presenza di monsignor Manfredini

nella nostra città ci ha, comunque, lasciato una traccia luminosa: il suo ardente amore per Cristo, il suo ardente amore per l'uomo. La mostra è un piccolo esempio di questa passione». Nella mostra saranno quindi documentate le parole dell'arcivescovo Manfredini, la sua amicizia con il cardinale Giuseppe e monsignor Giussani, il racconto di chi l'ha conosciuto. E quel famoso dialogo al Seminario di Veneto: «Perché don Giussani racconta così: «Manfredini mi disse: "Però, a pensare che Dio è diventato un uomo come noi...". Sospese la frase, che mi

rimase impressa: "Che Dio sia diventato uomo è una cosa dell'altro mondo". E io aggiunsi: "È una cosa dell'altro mondo che vive in questo mondo!", per cui questo mondo diventa diverso, più sopportabile. Diventa più bello». Un dialogo che riecheggia anche nella prima omelia di Manfredini a Bologna: «Proprio ora, proprio qui, nel momento in cui risuona il grido di giubilo del Cristo Risorto Dio ci rivela la Verità fatta umana e quindi non può estranea ad ogni vero umanesimo: la Parola della Verità eterna».

GIORNATA NAZIONALE

Per il sostentamento dei sacerdoti.



AIUTA IL TUO PARROCO
E TUTTI I SACERDOTI CON
UN'OFFERTA PER IL LORO
SOSTENTAMENTO

"Avendo ogni cosa in comune" Im 2.4d

La Chiesa siamo noi e il parroco è il punto di riferimento della comunità: anche grazie a lui la parrocchia è viva, unita e partecipa.

Tutti insieme lo sostengono - UNITI NEL DONO - perché siamo fratelli in questa grande famiglia.

PARTICIPA ANCHE TU!

Fai la tua offerta per i sacerdoti: anche piccole, assicurerai il sostentamento mensile di tuo parroco e a tutti i sacerdoti italiani che, da sempre al fianco delle comunità, si offrono alla generosità di tutti noi fedeli per essere liberi di servire tutti.

Morto padre Giuseppe Maria Montesano Un luminoso esempio di virtù barnabite

Sabato 2 settembre nella Basilica di San Paolo Maggiore, si sono tenute le esequie di padre Giuseppe M. Montesano, barnabita e rettore emerito del Collegio San Luigi. Padre Giuseppe era nato a Stigliano (MT) nel 1935. Dopo aver frequentato le elementari nel paese nativo, entrò nella Scuola apostolica di Arpino (FR), seminario minore dei Barnabiti, rimanendovi fino al ginnasio. In seguito, si trasferì nel Collegio «Alle Querce» dove nel 1955 conseguì la maturità classica. Si stabilì quindi a Roma per concludere gli studi filosofici e intraprendere quelli teologici nella Pontificia Università Urbaniana. Emise la prima Professione dei voti religiosi nel 1952 a San Felice a Cancello (CE). L'11 ottobre 1957 espressa la Professione Solenne a Roma dove, nel 1959, fu anche ordinato presbitero nella chiesa di Sant'Antonio Maria Zaccaria. Il ministero di Padre Giuseppe si è svolto in luoghi diversi: Trani (Collegio Davanzi), Napoli (Collegi Bianchi e Denza), Arpino (Scuola apostolica), Scilla (parrocchia), Altamura (Santuario della Madonna del Buon Cammino) e, infine, a Bologna, al Collegio San



Luigi. In quasi tutte le comunità a cui è stato destinato ha ricoperto il ruolo di superiore nonché di rettore e preside dei Collegi. Inoltre, Padre Montesano è stato grandemente apprezzato da generazioni di studenti come qualificato insegnante di Italiano e Latino (si era laureato in Lettere e Filosofia all'Università di Napoli nel 1969). Alcuni ex-allievi lo ricordano così:

«Una metodologia di insegnamento fuori dal comune ed avanti anni luce»; «Risolveva ogni questione col sorriso»; «Un uomo mite, colto e gentile. Un sacerdote comprensivo e compassionevole»; «Un uomo illuminato, colto e concreto che ci ha lasciato valori che tutt'oggi ci accompagnano». All'interno della congregazione fu l'ultimo Superiore della Provincia religiosa napoletana (1979/1982). L'attuale Superiore provinciale Padre Paolo Rippa nel suo messaggio alla comunità, fra le altre parole, così si esprime in merito alla dipartita di Padre Montesano: «La nostra Provincia religiosa lo ha profondamente stimato e sempre lo ricorderà come un luminoso esempio di virtù religiose vissute all'insegna del più autentico spirito barnabita». (T.T.)

L'Adorazione eucaristica dei piccoli Santissimo Salvatore, dialogo con Gesù

Sono una catechista della parrocchia di San Silverio di Chiesa Nuova e mi è stato chiesto di raccontare un incontro di cattesi «speciale» coi bimbi di IV elementare che si stanno preparando alla Prima Comunione. L'incontro è stato con Gesù vivo e vero, attraverso l'esperienza dell'Adorazione eucaristica. Il luogo non poteva che essere la Chiesa del Santissimo Salvatore, centro dell'Adorazione perpetua diocesana. L'ubicazione della chiesa ci ha permesso anche di effettuare agevolmente la 2^a tappa prevista, la visita al Santuario del Corpus Domini dove è conservato il corpo incoronato di santa Caterina de' Vigni.

Don Roberto Pedrini, attuale rettore del Santissimo Salvatore, ha accolto entusiasta la richiesta di farvi vere ai comunicandi l'esperienza di Adorazione eucaristica. I suoi suggerimenti erano stati preziosi, fondamentalmente la sua fiducia e il suo incoraggiamento e l'averci messo a disposizione la bellissima sagrestia per appoggiare gli zainetti e per la merenda. I 22 bimbi erano in gran parte accompagnati dai genitori. Il tempo trascorso in compagnia di Gesù, vicini a Lui, proprio ai piedi della balaustra, è stato di circa 20 minuti. Oltre alla lettura commentata di alcuni versetti del Vangelo, abbiamo recitato insieme preghiere scritte appositamente per l'Adorazione dei bambini. Il minuto di silenzio per la preghiera personale è stato intenso e in quel momento ho avuto la conferma che Gesù chiama e aspetta i bambini per l'Adorazione: a noi adulti spetta il compito



di creare le condizioni perché questo incontro avvenga. Primo del canto di lode finale, abbiamo reso omaggio a Maria, Madre dell'Eucaristia, e i bambini con grande gioia hanno acceso una candela davanti all'immagine della Madonna della Vittoria, tanto cara ai Bolognesi. Alcuni adoratori, genitori e nonni presenti, hanno espresso il loro auspicio che queste esperienze siano promosse e proseguite con coraggio e fiducia nel Signore. Monica Guaraldi



Dona subito online
Inquadra il QR-Code
o vai su unitineldono.it

UNITI
NEL DONO
CHIESA CATTOLICA



Riapre Palazzo Boncompagni

Palazzo Boncompagni, residenza bolognese di Gregorio XIII, in Via del Monte, 8, riapre i battenti con un ricco programma dedicato ai suoi tesori artistico-architettonici e alla vita del pontefice che ha segnato la storia di Bologna e non solo. Un luogo pieno di fascino, e vari momenti di intrattenimento.

Giovedì 14 e venerdì 15 tornano gli «Aperitivi a Palazzo», per apprezzare affreschi e marmi sorvegliando uno stupefacente lamprusco rosato, dopo le visite guidate alle 18, 19 e 20.

Sabato 16, alle 10,30, appuntamento con il tour di Bologna nei luoghi di Gregorio XIII: accompagnati dalla guida turistica Sergio Finelli, turisti e curiosi scopriranno la vita e l'opera di due dei pontefici più importanti dell'età moderna, noto soprattutto per la riforma del calendario che prende il suo nome. I visitatori potranno seguire i passi «bolognesi» del pontefice riuniti anche nelle «mappe d'artista» realizzate da Ester Grossi e Amalia Mora.

Per informazioni e prenotazioni: www.palazzoboncompagni.it, tel. 051226889, info@palazzoboncompagni.it



Masterclass sugli organi storici di Bologna L'opera di Merulo con prestigiosi strumenti

Si tiene dal 18 al 21 settembre la «Masterclass sugli organi storici di Bologna» organizzata dall'Associazione Arsamonica e dedicata a «Claudio Merulo, Toccat Canzoni Ricercari». Il docente è Francesco Cera e i seminari e i concerti in programma sono tenuti da Vania Dal Maso, Luca Scandali, Michele Vannelli e Catalina Vicena.

Le opere considerate costituiscono una vasta scelta dal repertorio di Claudio Merulo, mentre di grande prestigio è la serie di strumenti e di materiali che sono stati messi a disposizione dell'iniziativa. Infatti i vari momenti delle quattro giornate avranno luogo nella Basilica di San Petronio con suoi organi di Lorenzo da Prato (1471-75) e Baldassarre Malamini (1596), nella chiesa di San Procolo (Organo Malamini del 1580), nella chiesa della Santissima Trinità (organì Giacobazzi del 1690, Cipri del 1567, Mazzetti

del 1815 e Sarti del 1845), all'Accademia Filarmonica (organo Traeri del 1763), al Museo di San Colombano, coi clavicembali e organi storici della Collezione Tagliavini, e infine al Museo della Musica, dove si trovano le edizioni antiche delle musiche di Claudio Merulo oggetto della masterclass.

L'intenso programma, che si svolge in italiano e in inglese, prevede anche concerti serali di Francesco Cera e Luca Scandali, mentre al termine dell'ultima giornata, con la consegna degli attestati di partecipazione al corso, il concerto verrà tenuto dagli allievi.

La masterclass è aperta a dieci partecipanti effettivi e ad un gruppo di uditori, e per ogni informazione sulla condizioni e modalità di iscrizione si può consultare il sito www.arsamonica.com.

E' possibile avvalersi dell'ospitalità presso strutture bolognesi come la Residenza San Martino (Via Oberdan, 25, tel. 051239443) o l'Ospitalità San Tommaso d'Aquino (Via San Domenico, 1, tel. 0516564811). (S.M.)

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

diocesi

NOMINE. L'Arcivescovo ha nominato:

monsignore Alessandro Benassi, amministratore parrocchiale della Beata Vergine del Soccorso; padre Roberto Bassi, Oblato di Maria Immacolata, Rettore del Santuario della Beata Vergine del Soccorso.

USMI. Sabato 16 alle 9, nel Istituto Maria Ausiliatrice (via Jacopo della Quercia, 5), l'USMI con tutte le comunità religiose della diocesi invita ad riflessione su «La Chiesa e la vita religiosa femminile, la vita consacrata in una Chiesa sinodale» con monsignore Stefano Ottani, vicario generale per la sinodalità.

parrocchie e chiese

PARROCCHIA SAN GIROLAMO DELL'ARCOVEGGO. Nella parrocchia di San Girolamo dell'Arcoevengo festa per il patrono. Lunedì 18 festa per il 30° di ordinazione presbiterale del parroco don Milko Chelli. Mercoledì 20 alle 20,30 assemblea parrocchiale. Venerdì 22 alle 9 Messa con Unzione degli Infermi. Alle 17,30 Adorazione Eucaristica, alle 18 Rosario, Vespri e Benedizione.

SANTA MARIA DELLA VITA. Ogni solennità di Santa Maria della Vita. Alle 19 Messa solenne presieduta da monsignore Francesco Cavina, vescovo emerito di Carpi. Durante la celebrazione sarà eseguita la Missa dal Codex Las Huelgas curata da InUnum Ensemble diretto da Elena Modena.

PARROCCHIA ALEMANNI. Nella parrocchia di Santa Maria lacrimosa degli Alemanni dal 30 settembre al 1 ottobre festa della Patrona. Giovedì 14 settembre alle 21 «Il diario di A Girotti e il beato G. Fornasini» con Sandra Deoriti e don Angelo Baldassari.

NOstra Signora della Fiducia. In occasione della Festa Parrocchiale di Nostra Signora della Fiducia, sabato 16 e

«La vita religiosa femminile in una Chiesa sinodale», incontro di riflessione dell'Usmi

Sabato 16 a Monte San Giovanni giornata degli Scout cattolici d'Europa

domenica 17 gli Alberi Parlanti raccontano la Creazione. La realizzazione è dovuta a Dalmio APS di Gabriele Morandi, che ha curato direzione artistica e produzione, col supporto di Marina Caria, per l'allestimento e la realizzazione delle maschere, e di Gabriella Lamantia, per testi e brani musicali. Filo conduttore delle creature di san Francesco, un allestimento naturalistico combina poesia e musica per offrire sensazioni gradevoli ed emozioni profonde che inducano riflessioni, come suggerito da Papa Francesco nell'Enciclica «Laudato Si».

spiritualità

I 13 DI FATIMA. Come a Fatima in risposta all'invito della Madonna. Mercoledì 13 Settembre alle 20,20 incontro al Melonello. Alle 20,45 salita al Santuario meditando il Rosario. Alle 21 Rosario e confessioni, dalle 22 Messa.

COMUNITÀ DEL MAGNIFICAT. Dal 3 all'8 Ottobre nell'Eremo Magnificat - Castel dell'Alpi giornate di ascolto e di preghiera sul tema: «Il Rosario: salvezza del mondo nella preghiera a Maria» con il biblista Don Primo Giromi sp. Info: 328.2733925

associazioni

SCOUT DAY. Una giornata da scout con gli Scout. Sabato 16 settembre, dalle 15,30 alle 18 nella sede principale degli Scout d'Europa cattolici di Monti San Giovanni (Monte San Pietro) in via Lavino 308 (di fronte alla Chiesa di San Giovanni Battista) giochi, attività, canti e tutte le informazioni per conoscere chi sono e cosa fanno gli Scout d'Europa cattolici.

Per chi non possa partecipare, dal sabato successivo gli Esploratori e le Guide (12-16 anni) si trovano a Monte San Giovanni e i Lupetti e le Coccinelle (8-11 anni) a Zola Predosa, presso la chiesa di San Tomaso, via Tasso 15. Per info: www.scout-nisp.eu, tel. 3384462771.

SERATE NEI CHIOSTRI. Mercoledì 13 organizzato da Centro San Domenico alle 21, si terrà un incontro su «Guerra e oltre la guerra» con Castoro Breccia (docente all'Università di Pavia), Francesca Rigotti (Università di Gottingen). Moderata Andrea Santangelo archeologo, esperto di storia e cultura dell'antico sacra nel chiostro del Convento San Domenico (piazza San Domenico 13).

COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII. Lunedì 11 settembre alle 21,15 andrà in onda su Rai 5, canale 23 del Digitale Terrestre, «Solo Cose Belle», il film ispirato alle Case

famiglie di don Oreste Benzi.

ACLI. Sabato 9 nella Sala del Consiglio del Comune di Castiglione dei Pepoli, le Adi di Bologna hanno donato tre defibrillatori, per la sicurezza e la salute dei residenti nel comune di Castiglione dei Pepoli. San Benedetto val di Sambro, Alto Reno Terme (Granaglione).

L'iniziativa si inserisce nel più ampio progetto «GenerAttori di comunità» per un nuovo welfare in Appennino» che coinvolge giovani e anziani in uno scambio intergenerazionale.

cultura

LA BADIA VIVE. Prosegue fino a ottobre la nuova stagione della Badia di Lavino di Monte San Pietro (via Mongiorio 4) che punta alla valorizzazione storica e turistica dell'Abbazia di San Fabiano e Sebastiano.

Oggi alle 17, visita guidata alla Badia a cura di Paolo Foschi.

ROADMAP TO INCLUSION. Rassegna estiva dell'Arca di Noè che racconta la disabilità e l'inclusione. Martedì 12 dalle 20 alle 21,30 proiezione di «Un giorno la notte» al Fuori Orsa del DLF. L'evento è in collaborazione con AIBXC baseball per ciechi, con la presenza dei registi e protagonisti.

VOCI E ORGANI DELL'APPENNINO. Venerdì 15 alle 21,00 nella Chiesa di Silla (Gaggio Montano), concerto «Splendori musicali europei» con classi di organo, canto barocco e violino del Conservatorio di Ferrara. Musiche di Monteverdi, Grandi, Frescobaldi, Bach, J. Alain.

SCIOLA ACCHILLE ARDIGO. Martedì 12 dalle 15 alle 17,30 nella Sala Tassanini - Palazzo d'Accursio incontro su «Co-programmazione e co-progettazione:

opportunità e criticità degli strumenti» con Erika Capasso (Presidente Acli), Luciano Gallo (Anci Emilia-Romagna), Tommaso F. Giupponi (Università di Bologna e CTS Scuola Ardigo), Luca Gori (Scuola Superiore Sant'Anna Pisa) e Alceste Santauri (Università di Bologna).

TBO. Torna in Piazza Verdi la musica dal vivo e dj set d'autore, la rassegna dal titolo «Terrazza Nouveau by TicketSm».

Giovedì 14 alle 20,30 Ruben Peloni Trio, presenta «La historia del Tango». Per gli appuntamenti al «Clubbing music club» il format innovativo di dj set d'autore il 16 settembre dalle 20,30 si esibirà Gaznevada. Prenotazione al sito www.tbo.it.

CINIALI 23. Oggi dalle 16 alle 19 a San Benedetto Val di Sambro chiesa di Sant'Andrea, percorso ad anello con partenza dalla chiesa di Sant'Andrea, passando per la chiesa della Madonna.

Monte Canevate. Durante il cammino concerto di Silvia Donati (voce) e Alberto Capelli (chitarre).

COMUNE DI MONGHIDORO. Oggi all'Alpe di Monghidoro - Rifugio Fantomo dalle 8,30, ritorna l'annuale appuntamento con «l'Alpe 4 Free» dedicato agli appassionati della mountain bike in tutte le sue discipline e sfumature, ma anche a chi vorrà provare per la prima volta questo sport. Info: www.bolognamontanabikeareait

società

I VESTIMENTI DELLE STAR. Dal venerdì 15 settembre a domenica 15 ottobre, la Galleria Cavour ospiterà un'esclusiva esposizione di capi iconici indossati da grandi dive tra gli anni '70 e '80 e '90 provenienti dalla Collezione Matteucci.

cinema

BELLINZONA (via Bellinzona 6) «Barbie» ore 16 - 18,30 - 21; **TIVOLI** (via Massarenti 418) «Barbie» ore 21.



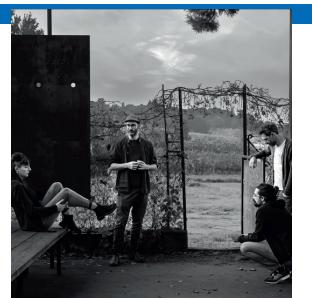
Esposto solo oggi dalle 10 alle 12.30 il gioiello del Re Sole

Oggi dalle 10 alle 12.30 la basilica di Santa Maria della Vita (via Clavature 10) ospita ed espone il prezioso «Gioiello del Re Sole». Il piccolo e raro monile racchiude un'importante memoria storica: fu infatti donato da re Luigi XIV allo storico bolognese Cesare Malvasia in segno di gratitudine per avergli dedicato l'opera «Felsina Pittrice. Vite de' pittori bolognesi» (1678). Per volere testamentario di Malvasia, il gioiello fu donato all'arciconfraternita di Santa Maria della Vita e viene esposto al pubblico solo ogni 10 settembre, in memoria di una guardia che fu donata per intercessione della Madonna della Vita.

MUSEO DELLA MUSICA

Si conclude (s)Nodi col quartetto «tellKujira»

Al Museo della musica (Strada Maggiore, 34) martedì 12 alle 21 si chiude il Festival (s)Nodi con tellKujira, un quartetto da camera imperfetto con due chitarre elettriche al posto dei violini. Musica apolare, flessibile e aperta alla contaminazione che si muove tra contemporanea, elettronica, art rock e free jazz.



IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

12 SETTEMBRE
Fili padre Giuseppe, dehoniano (1997)

13 SETTEMBRE
Bernardi don Aurelio (1992), Roda don Carlo (2011), Polacchini don Antonio (2015)

14 SETTEMBRE

Romagnoli monsignor Angelo (1964), Verlicchi don Angelo (1977), Paganello don Ardilio (1997), Zamparini don Paolo (2011)

17 SETTEMBRE

Marini don Enrico (1985), Mensi don Umberto (1990), Ravagliola don Giovanni (2016)

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

DA OGGI A MARTEDÌ 12
A Berlino (Germania) interviene all'incontro internazionale «Laudaciu della pace» organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio.

MERCOLEDÌ 13
Alle 16,30 a Villa Pallavicini incontro con i referenti, educatori, collaboratori dei Dopsoscuola di tutta la diocesi sul tema «Che dopsoscuola sono?».

DOMENICA 17
Alle 9 al Parco Tanara a Bologna Messa per la «Festa dei bambini».
Alle 11,15 nella parrocchia di Calcarà celebra la Messa e amministra il sacramento della Cresima.
Alle 18,30 nella chiesa parrocchiale di Silla Messa e trasferimento in chiesa della salma di don Enea Albertazzi.

AGENDA

Appuntamenti diocesani

Mercoledì 13 Dalle 14 alle 18 a Villa Pallavicini Festa dei Dopsoscuola della diocesi con incontro con l'Arcivescovo.



Madonna dei Boschi a Rastignano

Mercoledì 13 giungerà in Piazza Piccinini la Madonna dei Boschi che darà l'avvio alla festa della parrocchia di Rastignano, fino al 18 settembre. Seguirà, in chiesa, l'incontro con Suor Maria Gloria Riva sul tema «La bellezza salverà il mondo». Giovedì 14 proiezione di «Rastignummer 2023» con i video di tutti i campi estivi. La festa continuerà giovedì 15 con l'inaugurazione della mostra su Gino Bartali. «Ogni anno la nostra grande famiglia di Rastignano si mette in moto a settembre, attratta dalla dolcezza dell'immagine

della Madonna dei Boschi – dice il parroco don Giulio Galerani -. Per sei giorni e sei notti abbiamo la fortuna di poter contemplare la radice della nostra vita: una mamma che ci nutre di se stessa».

Durante la festa saranno sempre aperti lo stand gastronomico, il Chiosco Giovani, la pesca e la sottoscrizione a premi di beneficenza. Sono previsti tornei sportivi, piano bar e karaoke. Domenica 17 Festa degli Anniversari di Matrimonio con pranzo comunitario. Lunedì 18 infine incontro col giornalista Nando Sanvitto, che presenterà il Tour De France 2024, la cui prima tappa passerà per Rastignano.



MUSEO

Siracusa, la Vergine delle lacrime

Al Museo della Beata Vergine di San Luca, che riapre i suoi eventi, mercoledì 20 alle 18 Gioia Lanzi tratterà, nel 70° anniversario, della miracolosa lacrimazione della Madonna di Siracusa, di cui il nostro arcivescovo ha inaugurato il 25 marzo l'anno dedicato. L'eccezionale lacrimazione dell'agosto-settembre 1953 ebbe subito grandissima notorietà, e le riproduzioni dell'immagine miracolosa si diffusero ovunque. Una giunse fino a Bologna in una piccola copia cartacea appesa da un automobilista che uscì indenne da un incidente. Ricordiamo che agli inizi degli anni '60 noi maturandi del «Galvani» andavamo a quell'immagine ogni giorno di giugno, in attesa dell'esame, recitando il Rosario. Le testimonianze delle grazie attribuite alla Vergine poi si moltiplicarono, e infine fu realizzata una vera cappellina per accogliere la vivissima devozione popolare, a Porta Saragozza, già dedicata a «Nostra Donna di San Luca». Seguite il Museo sulla pagina Facebook dedicata.

**Torna «Opmeetings» sabato al Convento S. Domenico nel 700° della canonizzazione di san Tommaso d'Aquino**

Anche quest'anno torna Opmeetings, il consueto appuntamento di fine estate di formazione e fraternità delle Edizioni Studio Domenicano, sabato 16 a Bologna nel Convento Patriarcale San Domenico (Piazza San Domenico 13). Questo il programma, nel 700° della canonizzazione di san Tommaso d'Aquino (18 luglio 1323), maestro di pensiero, di fede e di vita, alle 10.30 padre Giuseppe Barzaghi, domenicano parlerà di «Ragionare nella fede. San Tommaso e don Giussani»; alle 11.30 padre Giorgio Maria Carbone, domenicano e Andrea & Antonia Acutis, genitori del beato Carlo Acutis tratteranno di: «Trasmettere la

fede alla scuola di nostro figlio Carlo». Dopo il pranzo, alle 14 padre Angelo Piazzo, domenicano, archivista e bibliotecario del Convento Patriarcale San Domenico guiderà una visita alla basilica e al convento riservata ai partecipanti alla giornata; alle 14.45 padre Marco Salvioli, domenicano, docente di Teologia fondamentale e Antropologia filosofica tratterà il tema «Bene e male. L'enigma del male e la sopravvivenza del Bene»; alle 15.15 don Massimo Vacchetti, direttore dell'Ufficio Sport Chiesa di Bologna, presidente dell'Opera Gesù Divino Operario animatore del Monastero WiFi Bologna, Andrea & Franziska Spiezia, sposi ed educatori di

adolescenti e Massimo & Silvia Gandolfini, sposi, genitori e presidente del Family day - Difendiamo i nostri figli parleranno di «Vivere la fede, educare alla vita»; infine alle 16.30 Massimo Gandolfini e Lorenzo Bertocchi, direttore del mensile «Il Timone» e del sito iltimone.org svolgerà il tema «Sfide, scenari e prospettive per il nostro tempo». Ingresso libero. Per informazioni: www.edizionistudiodomenica.it/eventi/op-meetings-2023/; facebook.com/Esdlibri/; canale Telegram Edizioni Studio Domenicano ([link d'invito: t.me/domenican](https://t.me/domenican)); canale YouTube Domenicani - ESD multimedia

Unitalsi, 9 seminaristi fra i pellegrini a Lourdes

Eran oltre 400 i partecipanti al pellegrinaggio a Lourdes dal 25 al 28 agosto, organizzato dalla Sezione Emilia-Romagna dell'Unitalsi. Vi hanno preso parte anche 9 seminaristi di Bologna, accompagnati dal Rettore monsignor Marco Bonfiglioli: un'esperienza che anche in passato è risultata molto utile ai futuri sacerdoti. Poter essere a contatto con i malati nei momenti in cui la devozione a Maria è talmente forte da far dimenticare le difficoltà del vivere quotidiano, fa comprendere molte cose sulla Carità e il bene al prossimo. Giornate intense dunque; non solo per l'inclemenza del tempo che ha messo a dura prova tutti, ma determinante per capire ciò che spinge a recarsi in quel luogo sacro nonostante tutto.



Il «gruppo» dei partecipanti al pellegrinaggio regionale

Il direttivo regionale dell'Unione cattolica stampa italiana ha visitato la Sala stampa e la macchina organizzativa della kermesse riminese, accompagnato dal responsabile comunicazione

Meeting, un abbraccio tra amici

La testimonianza: «Entusiasmo, disponibilità, gioia, professionalità: lo splendido esempio dei volontari»



DI MASSIMILIANO BORGHI

Diceva Dostoevskij che in un mondo dove la cattività e le angheie sembrano prevalere, sarà la bellezza a salvare il mondo. Chi a fine agosto ha avuto la fortuna di percorrere la parte del 12 milioni di metri quadrati della superficie su cui si è sviluppato il Meeting di Rimini, penso con vero entusiasmo che sarà l'amicizia che salverà il mondo. Ecco quindi l'importanza di costruire e di mantenerla. Anche Papa Francesco, nel suo messaggio inaugurale, ci ha ricordato come l'amicizia sia «un tema audace, perché va in contropiede in un tempo segnato da individualismo e indifferenza, che generano solitudine e tante forme di scarso». Il Meeting, forte di un'affluenza che ha superato le 800mila presenze, con

oltre cento convegni e quasi 400 relatori internazionali, 15 mostre e 17 spettacoli, sarebbe niente senza la presenza dei 3000 volontari che lo caratterizzano e danno forma all'oggettivo, «amicizia», che qui ci è dato toccare con mano. Sono loro, in particolare, il loro entusiasmo, la loro disponibilità, la loro gioia, la loro professionalità che hanno colpito. Per anni ho seguito il Meeting leggendo sui giornali o guardando quando le video degli incontri pubblici, direttamente dal loro sito Internet. Avervi partecipato però è tutta un'altra storia. Chi dice che non ci sono più storie da raccontare, non ci hanno negato un sorriso, un racconto, un aneddoto, una foto assieme.

Ci hanno aperto il loro cuore sulla falanga di quel che faceva un tal ebreo di 2000 anni fa, talmente sudore da dirsi. Figlio di Dio. Gesù non ha affascinato chi incontrava per il suo parlare forbito o per il suo savoir-faire, ma perché sapeva

accogliere, amare e perdonare. Non giudicare. Come ha ricordato il Presidente della Repubblica, Mattarella, durante la sua visita al Meeting: «L'amicizia comincia da noi. Dal nostro modo di essere. Dalla nostra voglia di dare più umanità al mondo che ci circonda. La speranza è in voi giovani. Prendeete quel che è vostro. Ricordatevi che non è stata giustizia sociale se è stata giustizia ambientale. Ricordatevi che non è stata giustizia sociale se è stata giustizia ambientale vicentina, sognandola a non rinunciare mai alle relazioni personali: all'incontro personale, affetto dell'amico, all'amore, alla gratitudine dell'impegno». Grazie ragazzi per averci fatto capire se ce ne fosse stato bisogno che l'amicizia è una scelta, è condivisione di un'ideale, è vicinanza che si basa sulla sincerità, sulla stima, sull'aver fiducia e sul donarsi.

Bologna sette

IL SETTIMANALE DI BOLOGNA
Voce della Chiesa,
della gente e del territorio

Avenire

In Bologna Sette raccontiamo i fatti della comunità cristiana
che costruiscono la storia della città degli uomini*

Card. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna



ABBONATI AL TUO SETTIMANALE

la domenica in uscita con Avenire

Abbonamento annuale

edizione digitale € 39,99

edizione cartacea + digitale € 60

Numero verde 800-820084

<https://abbonamenti.avvenire.it>

Redazione: bo7@chiesadibologna.it - 0516480755 | Promozione: promozionebo7@chiesadibologna.it
Centro di Comunicazione Multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna via Altabella, 6 - 40126 BO



www.chiesadibologna.it

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

13 SETTEMBRE 2023

VILLA PALLAVICINI
M.E. LEPIDO 196

3... 2... 1... DOPOSCUOLA

Il Cardinale incontra i referenti, educatori, collaboratori dei doposcuola



PROGRAMMA

14.00 - 14.30 Accoglienza e saluti istituzionali

14.30 - 16.00 Momento formativo:
"3... 2... 1... da dove ripartiamo"

16.00 - 16.30 pausa

16.30 - 17.30 Dialogo con il Cardinale:
"Che doposcuola sogno?"17.30 - 18.00 Comunicazioni per il nuovo anno
e buffet di salute

ISCRIZIONI

Per una migliore organizzazione è richiesta
l'iscrizione cliccando sul link o inquadrando il QR<https://forms.gle/KJH7gypFNbU8f7pg6>

ufficio.scolastico@chiesadibologna.it



www.chiesadibologna.it